



I I C O R T E D I A S S I S E

R O M A

PROC. PEN. N° 12/06 R.G.

A CARICO DI ACOSTA JORGE EDUARDO + 4.-

LA CORTE

1 - DOTT.	MARIO LUCIO	D'ANDRIA	PRESIDENTE
2 - DOTT.	ELIO	MICHELINI	G. a L.
DOTT.	FRANCESCO	CAPORALE	PUBBLICO MINISTERO
SIG.RA	ORietta	CALIANDRO	CANCELLIERE B3
SIG.	ANTONIO	CINÀ	TECNICO REGISTRAZIONE

UDIENZA DEL 06.10.2006

Tenutasi c/o Aula Bunker "A" Via Casale di San Basilio, n°168

* R O M A *

ESAME DEL TESTE:

VERBITSKY	HORACIO	PAG.	01 - 65
GARCIA	JOSÈ LUIS	"	65 - 155
URIEN	JULIO CESAR	"	155 - 192

RINVIO AL 19.10.2006

PRESIDENTE: Allora i Difensori ci sono? Ha preso già nota? I Difensori degli imputati sono presenti. La posizione degli imputati è la stessa di ieri. I Difensori delle Parti Civili, ...dell'Avvocato Gentili che è l'Avvocato Maniga e gli altri due, Avvocato Brigida e l'altro Difensore non ricordo il nome, l'altro Difensore di Parte Civile. Da chi vogliamo iniziare?

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: ha bisogno dell'interprete vero? O parla italiano?

P.M.: parla italiano... (voce lontana dal microfono).

PRESIDENTE: magari se si siede vicino così se ha bisogno eventualmente.

VOCI: (in sottofondo).

ESAME DEL TESTE VERBITSKY HORACIO.-

PRESIDENTE: lei parla e capisce l'italiano?

VERBITSKY H.: sì.

PRESIDENTE: ecco, può leggere la formula poi darci le sue generalità.

VERBITSKY H.: la formula, questa dichiarazione?

PRESIDENTE: sì.

VERBITSKY H.: (assolta formula di rito).

PRESIDENTE: le sue generalità per favore?

VERBITSKY H.: sono argentino.

PRESIDENTE: nome e cognome, luogo e data di nascita.

VERBITSKY H.: HORACIO VERBITSKY, nato a BUENOS AIRES capitale dell'ARGENTINA nel 1942.

PRESIDENTE: può rispondere al Pubblico Ministero!

P.M.: sì, allora Dottor VERBITSKY, parto da una immagine che lei ha usato quando è stato sentito nell'altro processo. Alla mia domanda di spiegare chi fosse PERON lei usò un immagine molto efficace, disse: "un animale mitologico con una testa di destra e un grande corpo di sinistra". Vorrei partire da questo perché lei possa spiegare alla Corte, che è formata come vede da Giudici popolari che sono tutti diversi da quelli dell'altro processo, anche dal Giudice a Latere, per spiegare un po' la figura di PERON e gli anni immediatamente vicini al golpe militare del 24 marzo '76, un po' lo scenario dell'ARGENTINA di quel periodo.

VERBITSKY H.: sì. PERON è... è stato un capo militare che è stato membro del... del colpo militare del 1943 contro un governo eletto dal popolo ma illecito nel suo esercizio del potere e questo colpo è stato dato di un gruppo di militari molto influenzati dalle integralismo della ultradestra cattolica sull'idea del... il regno sociale di Cristo sulla terra, la subordinazione del potere temporale al potere spirituale e la idea della realizzazione nella

terra del disegno di... di... di Dio. Ma come Dio non c'è la te... sulla terra, sono i suoi rappresentanti, la chiesa, c'era una relazione molto... una relazione molto stretta fra questo governo militare e la gerarchia nella chiesa argentina. C'era un governo tipicamente di destra che era confrontato per la sinistra argentina che voleva certe misure più liberali come la secolarizzazione della... dell'insegnamento, il divorzio e tutte le rivendicazioni liberali e progressisti che confrontano con le posizioni della... della chiesa... che contrastano con le posizioni della chiesa. Dunque, c'era un governo noto come governo di destra e in... in quel momento c'era... il 1943, c'era la seconda guerra mondiale, questo governo si... simpatizzava con la GERMANIA, con il fascismo italiano e confrontava con gli alleati americani, gli alleati... ma da questo governo PERON si è singolarizzato per fare delle aperture verso il settore popolare. Lui è stato nominato come ministro di lavoro e ha incominciato una politica sociale che ha dato a questo colpo di destra, con tutti i valori tradizionali della gerarchia, dell'ordine, ha dato un contenuto popolare di rivendicazione operai che è stato il

segno di origine di un movimento politico originale, abbastanza difficile da essere capito al di là dell'ARGENTINA che ha... è stato oggetto di forze da... accademici, dalla lega del '40 in adelante...

INTERPRETE:

in poi.

VERBITSKY H.:

...in poi, senza riuscirne a fare una comprensione profonda di questo movimento che, come ricordava il Pubblico Ministero Caporale io ho definito come un animale mitologico con testa di sinistra e corpo operaio. Dopo il 17 ottobre 1945 nel quale una grandissima mobilitazione popolare portò PERON al potere assoluto e distaccò lui dal resto di questi militari, c'è stata una elezione legittima, popolare, nella quale PERON è stato eletto Presidente, nel 1946 e lui si è distaccato gradualmente di questo nucleo di origine e ha fatto un partito politico verticale nella tradizione possiamo dire fascista, ma con un contenuto popolare, con una classe operaia e con una democratizzazione formale importante. C'erano le elezioni, la opposizione poteva presentare le sue candidate nell'elezioni, la giustizia era... funzionava, non c'era una piena libertà di stampa ma c'erano piccole pubblicazioni che potevano dire

certe cose, non era una assoluta dittatura, non era una piena democrazia, c'era un misto di entrambi. Nel 1955, una coniugazione della... della destra sia liberale e sia cattolica, ha derubato il governo di PERON, nel giugno 1955 c'è stato un bombardamento sulla PIAZZA DI MAGGIO di fronte alla casa di governo dove circa trecento persone sono state uccise e un tentativo di ammazzare PERON e tre mesi dopo una rivoluzione militare ha forzato PERON all'esilio. Dopo il dirubamento del suo governo PERON dall'esilio ha comandato una resistenza contro governi che non riuscivano a fare piede seriamente in ARGENTINA e vietarono il nome di PE... anche il nome di PERON. C'è stato un... una decisione celere, tristemente celere ARGENTINA che si è chiamato il decreto 4161 che ha vietato anche il nome di PERON. C'era un reato, dire PERON è un reato all'ARGENTINA durante... anni. Questa... queste leggi venivano ispirati dalle leggi della snazificazione in GERMANIA ma il problema è che in GERMANIA il nazismo aveva una caratteristica, una qualità che non aveva il peronismo e anche la democrazia tedesca, dopo il nazismo aveva delle qualità che non aveva la democrazia argentina. La democrazia argentina dopo PERON non è una vera

democrazia e la... la proscrizione... del peronismo che non poteva essere parte di un concorso democratico, slegittimò...

INTERPRETE:

delegittimò.

VERBITSKY H.:

...delegittimò tutta la democrazia argentina. Dunque, dal 1955 al 1973 il peronismo è stato vietato di partecipare nelle elezioni e ogni volta che c'era una piccola apertura il peronismo ha vinto in queste elezioni e immediatamente un nuovo colpo militare ha proibito ai rappresentanti del peronismo di... di fare parte di governo. Questo ha fatto che dopo tanti anni di politica passata nella proibizione, una nuova generazione di giovani ha capito che non c'era un'altra possibilità che la mobilitazione popolare e anche la lotta armata per modificare tutte queste cose. Nel... al fine della leca... '60 ha incominciato certa mobilitazione di gruppi. Certi gruppi con atteggiamento insurrezionale, certi altri con l'atteggiamento del fuochismo guevarista e tutti richiamando per una democrazia piena e la possibilità che... è diventato un simbolo della crisi argentina de... il ritorno di PERON all'ARGENTINA e la possibilità di una elezione libera nella quale quel partito, il più votato ricevesse il governo. Finalmente

questo... questa mobilitazione popolare ogni giorno più... più massiva, più importante, ha ottenuto la decisione della dittatura militare del Generale LANUSSE di convocare le elezioni generali nei quali il peronismo fu permesso di partecipare. Non PERON lui stesso, che doveva rimanere nell'esilio in SPAGNA, cosa che c'era parte di questa confusione dell'animale mitologico, e lui non è andato all'esilio a CUBA è andato a SPAGNA, nella SPAGNA di FRANCO e l'ARGENTINA c'è un movimento popolare verso la sinistra che rivendicava il nome di PERON ma PERON c'era in SPAGNA con FRANCO, questo è tipico delle confusioni dell'ARGENTINA. E lui è tornato in ARGENTINA in novembre del 1972 in mezzo a una grandissima mobilitazione popolare, c'è stato un... un alzamento militare dei giovani della Marina argentina in appoggio di... di PERON tornando all'ARGENTINA perché la dittatura voleva rep... reprimere questa... questo ritorno di PERON e io penso che uno... dei testi che voi ascolterete oggi è uno dei... dei giovani ufficiali della Marina che è stato parte di questo alzamento, l'ho visto qui...

P.M.: URIEN.

VERBITSKY H.: ...di questa sommossa e... e finalmente PERON che è

tornato in ARGENTINA definitivamente in ma... in
giu... in luglio... no, in giugno 1973, il
Presidente eletto è stato un suo delegato perché
lui era vietato di essere candidato ma dopo due
mesi ha rinunciato e in nuove elezioni PERON è
stato eletto Presidente con un percentile di voto
il più alto della storia argentina, sessantadue per
cento. Più alto che quando era nel... nell'apogeo
del suo potere nel passato e c'era la grandissima
speranza di un governo di unità nazionale, lasciare
indietro tutti... tutti i guai dei... dei... degli
anni anteriori...

INTERPRETE:

precedenti.

VERBITSKY H.:

...precedenti, ma la crisi era molto grande e... e
dall'esilio PERON aveva guidato il movimento
peronista facendo equilibri, valanzi... fra diversi
gruppi interni a destra, a sinistra, in centro,
diversi interessi de... di classe sociale e tutti
avevano l'idea che quando PERON tornasse in
ARGENTINA, la sua tendenza sarebbe quella a
egemonizzare il processo susseguente, ma quando
PERON è stato no in SPAGNA ma all'ARGENTINA, questa
fantasia di un... di un Padre eterno, lui diceva
che per... per fare la conduzione di un movimento
lui doveva fare il Padre eterno, non scendere alle

cose della terra ma guidare dall'alto. Ma quando lui ha dovuto scendere dall'alto e ritornare in terra ognuno chiedeva le cose che pensava necessarie e che erano contraddittorie con quell'altro che demandava gli altri settori. Questo ha dato luogo a una situazione molto conflittiva all'interno del... del proprio governo peronista che avevamo delle... delle alli... a sinistra e a destra che sbrigavano... confrontavano...

INTERPRETE:

che si confrontavano.

VERBITSKY H.:

...e questa confrontazione ha assunto un certo livello di violenza e... e PERON che aveva 78 anni è morto essendo Presidente e ha lasciato come Presidente la sua moglie, ISABEL MARTINEZ DE PERON che non era militante politica era la donna della casa. Lui aveva conosciuto ISABEL nell'esilio, lei era una... una attrice che lui ha conosciuto in... in PANAMA, si sono sposati, lei lo ha accompagnato alla SPAGNA e gradualmente lui l'ha utilizzato per fare qualche missione politiche, l'ha inviato all'ARGENTINA, si faceva delle metafore del...

INTERPRETE:

degli scacchi.

VERBITSKY H.:

...degli scacchi, si diceva che PERON ha mosso la dama perché ISABEL veniva in ARGENTINA per... per appoggiare un candidato che lui cheria...

INTERPRETE: voleva.

VERBITSKY H.: ...voleva appoggiare incontro di un... di un altro, ma questo era la unica intervento politica che lei aveva avuto. Quando lei... quando lui è morto e lei ha assunto la presidenza, lei è stata accompagnata da un personaggio che... che voi avrete sentito parlare, il... il bruco, l'Operreiga, stregone, l'Operreiga e c'era uno esoterista, ha scritto dei libri su... su... termini cabalistici e io non riesco a spiegare che... la complessità del pensiero di questo uomo ma penso che il nome di stregone dice abbastanza su lui. E... e lui ha formato una organizzazione clandestina che si è chiamato la Triplice A, Alleanza Antimperialista ARGENTINA, che altri chiamava alleanza anticomunista ARGENTINA che è parte della stessa confusione, non... non è chiaro se era una alleanza anticomunista o antimperialista, questo è tipico del peronismo.

P.M.: senta, mi scusi se la interrompo VERBITSKY. Lei prima accennava sostanzialmente a queste due anime del peronismo, una destra e una sinistra e ne abbiamo anche parlato un po' ieri con ITALO MORETTI in udienza. C'è una data simbolica un po' che è lo stesso giorno in cui c'è il rientro definitivo, il

20 giugno del '73, a EZEIZA, di PERON e lei tra l'altro ha anche svolto una sua indagine, ha scritto un libro a EZEIZA proprio sull'argomento. Vuole spiegare, visto da un argentino, che cosa accade il 20 giugno del '73 con il rientro di PERON in ARGENTINA?

VERBITSKY H.:

il 20 giugno '73 è stato il giorno del ritorno di PERON all'ARGENTINA e questi due anime del peronismo si sono confrontato nel... si sono scontrati nel... nel posto dove PERON è tornato all'ARGENTINA che è EZEIZA che c'è la località dove c'è l'aeroporto internazionale. C'era una grandissima concentrazione popolare de... si parla di due/tre milioni di persone per... per... per vedere PERON e dalla mattina... lui doveva arrivare a mezzogiorno, ma dalla mattina ha incominciato scontri fra diversi gruppi e... e c'era... per una parte c'era la gioventù peronista, l'ala sinistra del movimento che voleva fare una dimostrazione di capacità di mobilitazione politica che quando PERON vedesse che la... la maggiore mobilitazione era quella della gioventù peronista che lui aveva detto di gioventù meravigliosa, che aveva fatto possibili che lui tornasse in ARGENTINA, lui deciderebbe di... che questo era il settore che

doveva essere l'avage... del prossimo governo peronista, ma dall'altra parte il settore della destra ha deciso che se loro non potevano fare una dimostrazione di mobilitazione popolare abbastanza grande, dovevano utilizzare un'altra classe di armi, le armi di fuoco. E loro hanno ricevuto le colonne della gioventù peronista sparando incontro delle persone che tentavano di approssimarsi...

INTERPRETE:

di avvicinarsi.

VERBITSKY H.:

...di avvicinarsi al palcoscena dove PERON doveva fare la sua presentazione. Io ho fatto una investigazione in quel momento, ho un libro che si chiama "EZEIZA" precisamente... precisamente dove io faccio la ricostruzione di tutta questa... di tutta questa roba e questo è stato il com... il comincio della egemonia del settore di destra, al governo... all'ultimo governo di PERON dal 1973 sino al... alla sua morte come Presidente nel 1974 e... e la... la presidenza è stata in... in mano di ISABEL PERON e lo stregone l'Operreiga.

P.M.:

sì. Praticamente PERON prende le distanze dalla sinistra del movimento e poi mi pare che ci sia un'altra data significativa che è quella del primo maggio del '74 in PLAZA DE MAYO.

VERBITSKY H.:

sì. PERON ha... ha fatto una politica di... ha

tentato di fare una politica di conciliazione fra i diversi settori della società argentina per un... per una parte e dello stesso movimento peronista per l'altro, ma dopo molti anni di lotta, era molto difficile di... di fare abbassare la pressione, scendere la pressione e che tutto tornasse a una certa normalità democratica e lui era un uomo vecchio e non riusciva a ordinare tutte queste... queste forze che erano sul... sul campo di... di combatte...

INTERPRETE:

combattimento.

VERBITSKY H.:

...combattimento. Il... il primo di maggio del 1974, lui ha chiamato a una concentrazione, una grandissima mobilitazione di fronte alla casa di governo sulla PIAZZA DI MAGGIO, che era il posto tipico delle... degli incontri del peronismo con il suo leader e un'altra volta, la piazza è stata divisa tra la destra e la sinistra del peronismo e... e prima che PERON parlasse c'erano artisti che facevano i suoi numeri di fronte al pubblico e c'erano canzoni, si leggevano poemi, una festa, una festività popolare, ma quando si parlava di ISABEL PERON, dello stregone l'Operreiga, tutto il settore della sinistra, gridava, urlava contro di loro. C'era una... c'era una... un canto che diceva...

chiedo alla traduttrice di essere precisa al rispetto, diceva: "che passa General..."...

INTERPRETE: cosa succede Generale...

VERBITSKY H.: "...che sta jeno de gorillas..."

INTERPRETE: che è pieno di gorille...

VERBITSKY H.: "...el governo popular".

INTERPRETE: il governo popolare.

VERBITSKY H.: e gorilla era il nome che nel 1955 il popolo argentino aveva dato ai militari golpisti. È una denominazione per parlare della destra più... più attiva, più violenta. E... e quando ISABEL PERON è stata vista dal pubblico, il pubblico gridava incontro de... di ISABEL e diceva: "EVITA è una sola", "EVITA ce..."...

INTERPRETE: ce ne è una sola.

VERBITSKY H.: "...ce ne è una". EVITA era la... la prima moglie di PERON che è stato identificata per la sinistra peronista come la sensibilità popolare del primo peronismo, quella che andava fra i poveri che... mentre PERON era lo statista che disegnava dall'alto tutto, lei era l'angelo protettrice del popolo povero. PERON si è infuriato con questa gente che gridava e ha... ha risposto aggressivamente, ha detto che chi sono questi imbecilli, questi imberbi che... imberbis...

INTERPRETE: (voce lontana dal microfono).

VERBITSKY H.: ...chi sono questi imberbi che gridano e... e i sindacalisti sono... sono seri, sono saggi e questi sono un... sono adolescenti che gridano e il PERON era infuriato contro a loro. In quel momento più della metà della piazza torna alle spalle a PERON e se ne va.

INTERPRETE: volta.

VERBITSKY H.: volta le spalle a PERON e se ne va e la piazza rimane più di mezzo vuota e PERON parla all'altra... all'altra parte della piazza. Questo è stato il momento della...

P.M.: ecco e questo segnerà anche un inasprirsi forse della lotta armata nell'ultimo periodo diciamo del peronismo e del governo poi di ISABELITA.

VERBITSKY H.: e marca...

P.M.: dico, da questo segue un inasprirsi della lotta armata da parte dei Montoneros.

INTERPRETE: (...).

VERBITSKY H.: no, non... non so se... se... questo è una definizione di durezza della lotta armata di Montoneros, è una definizione di durezza di governo di PERON e soprattutto di ISABEL e l'Operreiga perché PERON è morto due mesi dopo di questa... di questa concentrazione del primo di maggio, il primo

luglio PERON è morto. ISABEL assunse la presidenza e con l'Operreiga come super ministro e loro incominciano a ammazzare giovani della gioventù peronista e... e anche intellettuali della sinistra non armata come SILVIO FRONDIZI. Io ho tornato... ho trovato ieri qui a ROMA un figlio di SILVIO FRONDIZI che da quel momento abita qui a ITALIA, è esiliato. SILVIO FRONDIZI era un Professore, un intellettuale molto importante, marxista. Lui è stato sequestrato, rapito e lo hanno ammazzato da... da cinquanta spari. Hanno messo delle bombe per esempio nella casa dell'amministratore dell'università di BUENOS AIRES, hanno ammazzato il suo figlio di sei mesi. C'è tutta questa violenza... sì, Montoneros ha mantenuto la lotta armata che aveva incominciato anni prima, ma la novità dopo il primo maggio e dopo il primo luglio 1974 è la offensiva della Triplice A.

P.M.:

della Triplice A. Vorrei arrivare al golpe, al momento del golpe e a quello che accade in ARGENTINA dopo il golpe del marzo del '76, perché poi vorrei che parlassimo più specificamente dell'"E.S.M.A."

VERBITSKY H.:

sì. Beh, l'ARGENTINA dopo il 1980 ha avuto più... e sino al 1983 che è stato il fine del... del... il

finale dell'ultima dittatura ha avuto più governi scelti dalle botte che dei... dei... dei ballots... più governi militari che eletti dal popolo. Ogni governo democratico costituzionale è stato semplicemente un... un interrenno (trascrizione fonetica) fra due dittature militari...

INTERPRETE:

intervallo.

VERBITSKY H.:

...intervallo fra due dittature militari. La dittatura del 1966 al '73 ognuna è stata più lunga che l'anteriore e ognuna è stata più sanguinosa che l'anteriore, la repressione è stata più... più violenta e più massiva che l'anteriore. Tutta l'ARGENTINA credevano che il problema era la prostizione... del peronismo che una volta tornato il peronismo a essere parte del sistema politico, sarebbe il fine di questa alternanza fra governi repubblicani e dittature. Ma non è stato così e dopo la morte di PERON la confrontazione fra settori economici per una parte e sociale per l'altra, la lotta per... per la partecipazione nel... nell'ingresso...

INTERPRETE:

ingresso.

VERBITSKY H.:

...la lotta per la partecipazione all'ingresso è stato ogni giorno più... più dura e ci sono i settori economici tradizionali che volevano finire

da una volta con questa esperienza popolare del peronismo, di una volta e per sempre, di finire con questo e tornare alla vecchia ARGENTINA pastorile, dove un piccolo gruppo di illustrati signori mandavano e il resto erano serventi. Dunque, questa situazione caotica che la incapacità ovvia di ISABEL MARTINEZ e dell'Operreiga aveva crea... creato era la ottima situazione per loro tentare questo colpo definitivo con l'intenzione di fare una rimodellazione chirurgica della società argentina. Non c'era soltanto contro i partigiani armati, era contro tutti i settori del... le classi popolari, le classi me... e... le classi medie, scusate, che avevano ottenuto una partecipazione nell'ingresso molto più alta che nei tempi della repubblica liberale. Loro erano incontro della... dell'insegnamento universale gratuito, incontro della partecipazione dei... dei figli di operai nelle università, parlavano incontro de... contro le... l'eccesso di professionali che non avevano dopo una inserzione elaborale e dunque si tornavano in un proletariato risentito e qualificato intellettualmente che formava parte della eversione. Questo è il discorso che si faceva. Non era soltanto contro un gruppo armato, era contro

una concessione dell'ARGENTINA, contro una concessione dell'ARGENTINA ad una democrazia... una democrazia ampliata con partecipazioni dei vasti settori della popolazione e un'idea di una autocrazia dove un piccolo gruppo controlla tutto. Il governo di ISABEL era il pretesto perfetto per questo perché era un governo che non... non riusciva realmente a governare, tentava di... di fare le cose ma non poteva. Dunque nel 24 marzo '76 lei fu arrestata, incarcerata e una giunta militare assunse il potere con una grandissima influenza della destra integrista cattolica. I documenti centrali del... del golpe del '76 non sono scritti per i militari ma per certi vescovi. Il vescovo castrense per esempio che parlava della fusione di sangue che redime, la redenzione per il sangue e tutto questo discorso integrista, estremo, che nel resto del mondo ha lasciato (incomprensibile)... molti anni prima, all'ARGENTINA era la fondamentazione di un colpo militare in termini simili a quelli della crociata di FRANCO in SPAGNA, quando la croce e la spada erano i fondamenti della politica, le basi della politica.

P.M.:

senta, con il golpe del marzo '76 nasce questo fenomeno che è un po' particolare perché non sempre

si accompagna ai golpe, ed è quello dei "Desaparecidos", quindi una tecnica proprio nuova. Lei all'epoca, faceva parte di una agenzia di stampa clandestina l'"ANCLA", insieme a RODOLFO WOSC (trascrizione fonetica), poi fu vittima della dittatura ed altri. Che percezione ha avuto da questo osservatorio particolare di quello che stava accadendo? Cioè avete avuto sentore dell'esistenza di centri clandestini o tutto questo è apparso soltanto dopo con la fine della dittatura o negli ultimi anni della dittatura?

VERBITSKY H.: noi eravamo coscienti che c'erano i centri detenzione clandestina, che c'erano compagni che scomparivano, che erano rapiti, che non si sapeva più di loro, ma non avevano... non avevamo una visione generale di quello che accadeva. Tutti gli ARGENTINI sapevano di qualcuno che veniva rapito, che scompariva, che non c'era più, ma nessuno aveva la visione generale che questo era un sistema nazionale, sistemato in... in campi di concentramento e che sono stati più di trecento in tutto il paese, che il metodo era simile in tutto il paese, che loro venivano torturati per ottenere delle confessioni che permettevano di andare a rapire un altro e che finalmente erano ammazzati in

una altissima proporzione erano ammazzati. Fino a trentamila argentini sono stati ammazzati da... dalla dittatura in quegli anni e che c'era in corso un... un metodo simile in... in tutti i luoghi militari. Questo io l'ho... l'ho imparato dieci anni fa in... in tutta la sua estensione quando ho parlato con uno dei carnefici, che è stato il primo a confessare pienamente la sua partecipazione.

P.M.:

credo si riferisca a questo libro "IL VOLO", vuole dire lei, chi è questo chiamiamolo pentito tra virgolette, che praticamente le ha fatto queste confessioni sull'"E.S.M.A."?

VERBITSKY H.:

sì. Come ha detto il Pubblico Ministero Caporale, io ho lavorato durante la dittatura in una rete clandestina a diffusione che si è chiamato "ANCLA" e ho studiato la Marina argentina e la Scuola di Meccanica dell'Armata da quel momento e dopo in democrazia ho... ho fatto delle pubblicazioni nei giornali e sono stato attento a sapere cosa c'era il futuro di ognuno di quelli che avevano... stato parte di questi task-force della Marina. Nell'anno 1993, MENEM, il Presidente MENEM ha chiesto al Senato la promozione di due dei torturatori dell'"E.S.M.A.". Dunque io ho pubblicato la loro storia nel mio giornale "PAGHINA DOZE"

(trascrizione fonetica) "PAGINA DODICI" e... e il Senato ha rifiutato l'autorizzazione per la promozione de... di questi due, ma dopo un anno di polemica pubblica, molto accanita, perché inizialmente il Senato aveva deciso di negare l'autorizzazione per la promozione ma il governo MENEM ha chiesto al Senato di non fare la decisione prima di ascoltare questi Capitani e il Senato li ha invitati a parlare e loro si sono presentati a una udienza nel Senato. Uno di loro ha detto che lui non darebbe il tipo di ordine che lui aveva ricevuto e compiuto quando giovane, perché lui sapeva adesso che questi ordini erano illegali e l'altro, è andato al di là e ha detto che la tortura era l'arma di scelta per la lotta contro l'eversione. Questo è stato un grandissimo scandalo all'ARGENTINA e finalmente il Senato ha rifiutato l'autorizzazione per promuoverli. Un mese dopo questo situazione io... c'era la "MEDITERRANEES" che mi ha avvicinato un uomo e mi ha detto: "io sono stato all'«E.S.M.A.»" e io ho pensato che lui era un sopravvissuto dell'"E.S.M.A."...

P.M.: un sopravvissuto.

VERBITSKY H.: un sopravvissuto dell'"E.S.M.A." e gli ho detto delle parole di comprensione, "eh, sì, terribile

questo...", dice: "no, no, non... lei capisce male, io sono compagno di..." e mi dice il nome di questi due.

P.M.: questi due erano ROLON e PERNIAS.

VERBITSKY H.: ROLON e PERNIAS. "Io son compagno de ROLON". Beh, cominciamo a parlare e lui ha incominciato a raccontarmi delle cose dell'"E.S.M.A.", che sono in questo libro che ha mostrato il Pubblico Ministero Caporale, "IL VOLO" e inizialmente lui tentava di fare una... una discussione può dire sindacale, perché se tutti abbiamo fa... fatto lo stesso... le stesse cose, ci sono qualcuno come ROLON e PERNIAS la cui promozione non viene autorizzata e sono altri quelli che hanno ordinato loro fai questo, che il Senato ha autorizzato la promozione e oggi sono Ammiragli dell'armata. È una discussione gremiale (trascrizione fonetica), tutti o nessuno.

P.M.: sindacalista diciamo, gremiale è sindacale.

VERBITSKY H.: sì. A me sembrava inconcepibile questo perché se gli altri vengono autorizzati la promozione c'era perché non si sapeva della sua partecipazione e questa è una conseguenza del metodo clandestino nel quale non si diceva chi faceva qualcosa, ma quando uno dei colpevoli è scoperto deve essere punito non può essere promosso come se fosse una bravissima

persona. Le prime ore, i giorni della discussione fra il Capitano SCILINGO, che era quest'uomo ed io, erano su questa... su questo asso. Ma finalmente io ho insistito con le domande, le domande, le domande e lui ha confessato che il suo problema non era un problema sindacale, il suo problema è un problema esistenziale, lui è un uomo angosciato con la vita, la propria vita distrutta per le cose che aveva fatto. E che cosa aveva fatto? Lui era stato nella Scuola di Meccanica dell'Armata, nell'"E.S.M.A." e lui aveva partecipato in due voli di aerei, uno della Armata e l'altro della Prefettura... la Prefettura è una forza paramilitare di Polizia di Frontiera Fluviale, in un aereo dell'Armata e in un aereo della Prefettura, aveva fatto due voli nei quali aveva ucciso trenta esseri umani che venivano prima iniettati con un sonnifero e che li... li stupisce ma non da farli dormire completamente, in questa situazione erano portati in un camion e dal camion fino all'aeroporto militare e come zombie erano entrati all'aereo e una volta all'aereo, quando l'aereo era sul mare gli davano una seconda iniezione più forte e quando lui era... erano completamente addormentati gli toglievano gli abiti e nudi li gettavano, li buttavano al mare

dall'aereo. Avevano studiato la corrente marina per sapere dove dovevano buttarli e questo Capitano SCILINGO ha partecipato in due di questi voli, diciassette persone in un volo, tredici nell'altro e lui non poteva tornare a essere un essere umano normale dopo questo.

P.M.: va bene! Mi perdoni se la interrompo, io ho qui questa videocassetta che è proprio una confessione di questo Capitano SCILINGO e mi sembrerebbe il momento opportuno per ascoltarla. Ovviamente è stato già autorizzato e chiedo anche la produzione del libro "IL VOLO" di cui ha parlato adesso il Dottor VERBITSKY.

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: c'è la traduzione?

P.M.: se qualcuno... forse...

PRESIDENTE: c'è una intervista con la traduzione, con l'interprete?

P.M.: sì, è in italiano, sì, sì. È tradotta già in italiano.

VOCI: (in sottofondo).

VERBITSKY H.: mentre tentano di fare udire quella video, le racconto che il Capitano SCILINGO è stato giudicato in SPAGNA, l'anno scorso è stato condannato a seicentoquaranta anni di carcere e io sono stato

testimone in MADRID, perché lui dopo essere
incarcerato in SPAGNA aveva fatto una
ritrattazione, aveva detto che questi... questo
racconto non era certo che lui aveva inventato
tutto questo e dunque i Giudici in SPAGNA hanno
fatto un... non so come si dice in italiano, un
careo...

P.M.: un confronto forse.

VERBITSKY H.: ...un confronto fra lui ed io e in questo confronto
lui ammise nuovamente i fatti che aveva dichiarato
a me e ritratta della ritrattazione e io entrego al
Tribunale una... una lettera che lui mi aveva
inviato dopo la ritrattazione dal carcere, nella
quale lui parlava delle cose che avevano fatto,
eccetera, eccetera, dopo di fare la ritrattazione e
io ho dato la lettera al Tribunale, il Presidente
del Tribunale ha chiamato lui, ha detto: "è
questo?", e lui ha detto: "sì, è la mia scrittura,
sono io che ho scritto questa carta", dunque lui è
stato condannato all'ergastolo.

VOCI: (in sottofondo).

P.M.: non c'è nessuna... televisore con un
videoregistratore? No. Non è possibile che se...
posso sentire a casa mia con una strumentazione non
da professionisti, poi non si possa sentire in un

Tribunale italiano.

VOCI: (in sottofondo).

VERBITSKY H.: quest'uomo mi ha detto che il metodo di buttare i prigionieri al mare, è un metodo deciso prima dal colpo militare che... gennaio/febbraio del 1976, tutti ufficiali della Marina eravamo invitati a una riunione nella più grande base della Marina in ARGENTINA, nella quale il capo di operazioni navali gli aveva detto che era deciso questo metodo che veniva approvato dalla gerarchia ecclesiastica perché considerato una forma non violenta e cristiana di morte.

VOCI: (in sottofondo).

VERBITSKY H.: e mi ha detto anche che quando tornavano di... di... ammazzare le persone con questo metodo loro avevano rimorsi, si sentivano male, dunque parlavano con i cappellani militari che li tranquillizzavano e gli dicevano con parabole bibliche, che loro stavano fando... facendo il bene perché c'è un dovere è la separazione del grano e della paglia.

VOCI: (in sottofondo).

VISIONE IN AULA DELLA CASSETTA VHS

P.M.: possiamo anche interrompere, quest'ultima testimonianza che si è sentita era di GRACIELA

DALEO che sarà una delle testi nelle udienze a venire, quello che c'è fuori è una ferocia inaudita e disumana. Lei ha parlato prima di una qualche connivenza anche della chiesa in questo, voglio... ho qui un libro, è l'ultimo che lei ha scritto che si chiama "L'ISOLA DEL SILENZIO", lei racconta qui un episodio abbastanza singolare e illuminante avvenuto nel settembre del '79 quando un Presidente americano, che era KARTER sensibile ai diritti umani, e viene disposta una ispezione della organizzazione interamericana per la tutela dei diritti umani, cosa succede all'"E.S.M.A."?

VERBITSKY H.:

beh, il metodo dell'"E.S.M.A." di lasciare qualche prigioniero sopravvivere e tentare di tornarli in agenti proprio di intelligenza è un metodo che viene adoperato da un'organizzazione integrista francese e... la Sitecatolic che ha avuto una partecipazione importante nella guerra dell'ALGERIA e questa organizzazione è una organizzazione cattolica militante ma che aveva una inserzione importante nell'Esercito francese, nell'armata francese e loro avevano sviluppato questo metodo che sono i metodi adoperati nella battaglia di ALGERIA che sono ben noti... i film italo-algerino di... PONTECORVO "LA BATTAGLIA DI ALGERIA", che è

stato utilizzato dai militari argentini per fare la capacitazione dei giovani che erano alla Marina Argentina, questa organizzazione che faceva la difesa pubblica dei rapimenti, della tortura, degli assassini clandestini e... in FRANCIA è stata rifiutata dalla gerarchia ecclesiastica e il Cardinal FELTAN (trascrizione fonetica), che c'era il Cardinale Arcivescovo di PARIGI e anche il Vescovo Castrense aveva detto che questo non era cattolico, che non era accettabile, ma all'ARGENTINA quando... dopo la sconfitta nella guerra dell'ALGERIA un gruppo di questi cappellani e militari francesi sono fuggiti all'ARGENTINA, la chiesa argentina li ha ricevuti come fratelli e il libro Bassico (trascrizione fonetica) di questa organizzazione, scritto da JAN USCET, che c'era il segretario di CIART MORRAS che si chiama "IL MARXISMO LENINISMO" e tradotto e... allo spagnolo per un Colonnello che era il capo dell'intelligenza dell'armata argentina e il prologo è stato scritto dal Cardinal CAGGIANO (trascrizione fonetica), che era il Cardinale Arcivescovo e ov... Castrense argentino, Vescovo argentino, dunque più...

VOCI:

(in sottofondo).

VERBITSKY H.: più distante? Grazie! Dunque, questa dottrina è stata ufficializzata dalla chiesa argentina e nel 1963 uno dei francesi scappati dall'ALGERIA ha fatto uno scambio con la Marina Argentina per il quale lui dava corsi di insegnamento ai marinari argentini sulla guerra rivoluzionaria e la Marina sistemava la sua situazione legale all'ARGENTINA perché lui potesse rimanere in ARGENTINA... lui era condannato a morte in FRANCIA, perché lui potesse rimanere in ARGENTINA e vivere normalmente. Questa storia io l'ho ricostruita con l'aiuto di una Giornalista francese MARIN MONI CROVAN (trascrizione fonetica) che ha parlato con la figlia di questo francese, lui è morto ormai e... e io ho ottenuto... il fascicolo di questo Ufficiale della Marina che ha fatto questo scambio con il francese e confermato la realtà di questa... di questa storia. Dunque, il metodo che loro hanno adoperato è un metodo di origine francese e ecclesiastico anche, l'ARGENTINA ha avuto l'autorizzazione ufficiale dal capo della chiesa argentina il Cardinal... il Cardinal CAGGIANO. Quando... e nel 1979 la Commissione Interamericana dei Diritti Umani viene in ARGENTINA per investigare cosa accadeva lì e... i prigionieri che

erano all' "E.S.M.A.", che in questo erano... c'erano sessanta prigionieri, furono spostati dall' "E.S.M.A." a una villa di "ricreo", di ricreazione fuori da BUENOS AIRES che si chiamava "Il Silenzio", un nome veramente metaforico e che era il posto di ricreazione del week-end del Cardinale Arcivescovo di BUENOS AIRES, che è l'unico caso che io conosco, un campo di concentramento che abbia stato in una proprietà ecclesiastica. E l'uomo che ha fatto la sistemazione perché questo sia possibile era il segretario familiare di quel Cardinal CAGGIANO che aveva fatto il prologo, la prefazione al libro "IL MARXISMO LENINISMO", c'è una implicazione di relazione e di legami fra la gerarchia ecclesiastica e la conduzione militare della dittatura che io ho... tento di ricostruire, io ho un nuovo libro già pubblicato in ARGENTINA su questo... su questo soggetto e continuo a investigare e tutto questo, perché penso che c'è questo basamento dogmatico, questa idea della purificazione per il sangue, questa idea della crociata che ha permesso che uomini che non erano anormali, non erano venuti da MARTE, era persone come voi, come io, normali, abbiano potuto arrivare

a un grado di... disumanizzazione come per fare le cose che hanno fatto essendo convinti, come ha detto il Capitano SCILINGO e questo penso che insieme ai processi giudiziari la riflessione, l'analisi, l'investigazione storica è fondamentale per lasciare indietro questa pagina tenebre della nostra storia.

P.M.:

sì, un'ultima domanda e poi ho finito Dottore VERBITSKY, l'"E.S.M.A." Scuola di Meccanica della Marina, io vorrei, è abbastanza intuitivo, però insomma vorrei che lei spiegasse alla Corte da chi dipendeva essendo una scuola della Marina e poi se il Presidente me lo consente io farò dei nomi e lei mi dirà se è notorio che si trattasse di Ufficiali o comunque persone che operavano all'interno dell'"E.S.M.A.", intanto cosa era l'"E.S.M.A."?

VERBITSKY H.:

l'"E.S.M.A." era il più grande posto di insegnamento per Sottufficiali della Marina Argentina e... il battimento che voi avete visto nella video-cassetta, c'è un... non è soltanto un battimento, sono quaranta battimenti, in un periodo di diciassette "tani" (trascrizione fonetica) che c'è nel limite fra la capitale federale e la provincia di BUENOS AIRES, questo lo tornava specialmente addetto per fare delle operazioni in

diverse direzioni e sta un grande autovia e...
autostrada in... contatto con le altre autostrade,
cosa che permette di andare presto in diversi
luoghi, era parte dell'organigramma della Marina
Argentina, lì c'era un gruppo di "carea"
(trascrizione fonetica), una task force specifica
per il... che loro chiamavano la guerra contro la
sovversione, che si chiamava il task force tre tre
due, ma anche c'era lì un gruppo della
intelligenza, i servizi del rassegnamento della
Marina che erano in competenza fra loro,
disputavano in competizione fra loro, disputavano
per la posizione dei prigionieri, perché loro
avevano le idee che... che più prigionieri avevano
più potere riunivano nella loro interna all'interno
della giunta militare. Il capo formale ma non
soltanto formale anche reale di tutta questa
struttura era l'Ammiraglio MASSERA, che era il Capo
della Marina e... che era allo stesso tempo membro
della giunta militare, il cui statuto diceva che la
giunta militare era l'organo supremo dello Stato,
il Presidente della Repubblica era loro
subordinato, l'organo massimo era la giunta
militare integrata da MASSERA, il Generale VIDELA e
il Generale ACOSTA.

P.M.: sì. Se il Presidente lo consente...

PRESIDENTE: sentiamo se lui sa anche...

P.M.: ...perché parliamo di un teste che ci ha detto cosa il gruppo Tarèa tres tres dos...

PRESIDENTE: eh, se sa quali erano i membri.

P.M.: ...insomma sa che cos'è l'"E.S.M.A.", io se il Presidente lo consente voglio fare dei nomi e vorrei che lui dicesse, non in relazione ovviamente alle responsabilità per gli omicidi di cui parliamo, per quello che è a sua conoscenza era il ruolo all'interno dell'"E.S.M.A." delle persone di cui farò i nomi.

PRESIDENTE: vediamo se lo sa prima lui, prima di dirglieli se è in grado...

P.M.: va bene, allora può dire lei, stiamo parlando del primo periodo '76/'77, anche perché quello che diceva è esatto, però MASSERA poi nel '79 lascia il posto a LAMBRUSCHINI, quindi diventa LAMBRUSCHINI Ammiraglio e quindi responsabile primo dell'"E.S.M.A.", però per il periodo che interessa noi, che è '76/'77 è esatto che sia MASSERA il Comandante Supremo della Marina e in questa veste anche il Capo principale dell'"E.S.M.A.", quali erano gli altri personaggi che gravitavano all'interno dell'"E.S.M.A." e che avevano un ruolo

di primo piano?

VERBITSKY H.: il capo delle task force dell' "E.S.M.A." era un Capitano di fregata che si chiamava... Capitano di fregata che si chiamava JORGE ACOSTA detto "LA TIGRA".

P.M.: "EL TIGRE".

VERBITSKY H.: "EL TIGRE". In quell'epoca loro avevano dei nomi di guerra che erano tutti gli animali, c'era anche "IL PUMA" PERREN, il Capitan... il Capitano PERREN, JORGE PERREN, figlio di un Ammiraglio che aveva partecipato in questo bombardamento che ho raccontato del 1955 per... contro PERON, perché c'è anche una continuità familiare in questa storia, c'era anche il Capitano... no non era Capitano, era e... Tenente... Tenente ASTIZ...

P.M.: ALFREDO ASTIZ.

VERBITSKY H.: ALFREDO IGNACIO ASTIZ, anche lui era figlio di un Ammiraglio di quell'altra epoca, di quegli altri tempi.

P.M.: senta, il nome di JORGE RAUL VILDOZA?

VERBITSKY H.: VILDOZA era uno dei capi del gruppo di Taràa, è uno che c'è... profugo della giustizia argentina finora, gli altri che ho menzionato sono in carcere in ARGENTINA per essere giudicati ma VILDOZA è profugo della giustizia.

P.M.: ANTONIO VANEK chi era?

VERBITSKY H.: ANTONIO VANEK era uno dei capi massimi della... della Marina, era il numero tre e dopo è stato il numero due della Marina dopo MASSERA.

P.M.: quindi era un contrammiraglio...

VERBITSKY H.: contrammiraglio ANTONIO VANEK.

P.M.: e HECTOR ANTONIO FEBRES è un nome che lei ha incontrato nelle sue ricerche?

VERBITSKY H.: FEBRES è un uomo della Prefettura, era uno che era carico di... della maternità che avevano all'"E.S.M.A.", quando le donne apparivano in... partorivano lui gli toglieva i bimbi e li portava per darli in adozioni a famiglie sterili dei militari.

P.M.: va bene, io ho finito, la ringrazio Dottore VERBITSKY!

PRESIDENTE: ci sono domande da parte dei Difensori di Parte Civile? Prego!

AVV.DE FIGUE.: Avvocato De Figueiredo per la Presidenza del Consiglio. Una prima domanda, lei ha detto che ha fatto, ed è evidente, uno studio approfondito sulle Forze Armate in quel periodo, la domanda mia è questa: qual era la presenza e l'importanza delle Forze Armate nel sistema industriale argentino, se c'era partecipazione, direzione, proprietà in

particolare o comproprietà? Non so se sono stato chiaro.

VERBITSKY H.: chiarissimo Avvocato!

AVV.DE FIGUE.: grazie!

VERBITSKY H.: c'era una partecipazione molto importante delle Forze Armate nel sistema industriale, perché dall'epoca del primo Governo di PERON c'era una concezione del... i militari come impulsori della industrializzazione argentina e c'erano... militari di acciaio, c'era una influenza grandissima dei militari e... in un'impresa nazionale di petrolio, non era militare l'impresa ma era i militari dentro l'impresa per la produzione di armamenti anche nel... nell'investigazione nucleare e... c'era una direzione generale delle fabbricazioni militari e... molto importanti. Tutti i materiali sensibili e sensitivi che e... aveva paura di non avere abbastanza in caso di conflitto mondiale, perché nella Seconda Guerra Mondiale nell'ARGENTINA le macchine hanno dato sulle vie del tram perché non avevano i pneumatici. Tutta questa concezione industrialista dei militari pensando all'industria come parte della difesa nazionale ha dato come risultato un complesso militare industriale molto importante.

AVV.DE FIGUE.: una seconda domanda, in quell'intervista che lei ha fatto al Comandante SCILINGO non emerge il Comandante SCILINGO era Pilota della Marina...

VERBITSKY H.: no, lui non era Pilota, lui era e... un Ufficiale di terra a carico del mantenimento motori e dell'impianto elettrico dell'"E.S.M.A.", ma lui ha detto che c'era una rotazione nella quale tutti gli Ufficiali della Marina dovevano partecipare almeno in un volo, e lui ha partecipato in due.

AVV.DE FIGUE.: ecco, lei ha anticipato quella che era in realtà poi la seconda domanda che le avrei fatto, perché questo già appariva nell'intervista che lei ha fatto a SCILINGO, quindi c'era, era stata pianificata da parte del vertice della Marina la partecipazione di tutti gli Ufficiali della Marina Argentina a questi voli?

VERBITSKY H.: sì.

AVV.DE FIGUE.: c'era una esclusione, per esempio gli Ufficiali in servizio sulle navi erano esclusi da questi voli o realmente tutti gli Ufficiali della Marina era previsto che facessero, partecipassero almeno a un volo, per quello che lei ricorda.

VERBITSKY H.: secondo il Capitano SCILINGO tutti erano coinvolti per decisione della gerarchia per evitare pentimenti, per evitare che qualcuno potesse

denunciare l'altro, questo è il relato che mi ha fatto il Capitano SCILINGO.

AVV.DE FIGUE.: lei sa se un eguale sistema di pianificazione della partecipazione di tutti gli Ufficiali a questi voli c'era anche nell'Aeronautica Argentina o nell'Esercito Argentino?

VERBITSKY H.: no, io non so se all'Esercito e all'Aeronautica c'ero lo stesso... lo stesso sistema, ci sono versioni diverse su questo, ci sono quelli che dicono che i gruppi operativi che facevano queste cose erano pochi e isolati dal resto e ci sono altri che dicono che erano tutti coinvolti, per me è impossibile dire con un grado di certezza quale delle due... è la realtà.

AVV.DE FIGUE.: un'ultima domanda, SCILINGO nell'intervista dice: "non eravamo costretti, non eravamo... io non sono stato obbligato, chi non si sentiva di partecipare a queste azioni rinunciava, dava le dimissioni e usciva dalla Forza Armata", che lei sappia c'è stata una opposizione anche minima all'interno in particolare, in particolare ma anche nelle altre due Forze Armate o nella Prefettura, opposizione di alcuni Ufficiali a questo sistema repressivo e se sì, che lei sappia sempre, quanti? Ma no il numero preciso dico approssimato, una minima parte,

numerosi, quello che lei ricorda.

VERBITSKY H.: io ricordo certi casi, per esempio nell' "E.S.M.A." è stato... il capo di insegnamento era il Capitano di fregata JORGE BUSSICO (trascrizione fonetica), dopo il colpo militare il suo superiore gli ha ordinato di andare a catturare un ex Ministro del Governo di ISABEL MARTIN di PERON e gli ha detto che doveva andare con un nome di fantasia a fare questo e lui ha detto di no, che lui è un Ufficiale della Marina e che lui andrà con il suo nome, il suo grado e non accetterà di fare queste cose, e lui ha visto anche gli incappucciati che erano portati alla tortura nell' "E.S.M.A." e ha fatto obiezioni di questo. E... l'anno seguente lui doveva essere promosso come Capitano di Vascello e non lo è stato, gli hanno negato la promozione, la stessa Marina e con il pretesto che lui era divorziato, ma non ha subito altre conseguenze, non hanno fatto nulla a lui, soltanto hanno finito la sua carriera militare. Nell'Esercito c'è un gruppo di trentatre Ufficiali che sono stati separati dalle... del corpo di Ufficiali per non essere d'accordo con la filosofia di quello che la dittatura... il processo di riorganizzazione nazionali e sono noti come i trentatre orientali,

sono Ufficiali di diversi... di diversa gerarchia che hanno rifiutato di partecipare in queste cose, io ho conoscenza personale anche di un Tenente Colonnello dell'Esercito che prima del golpe, durante il Governo di ISABEL PERON lui era in un'unità militare nella quale ha scoperto che c'era un... una stanza di tortura e ha chiesto di buttare questo di là, di "vantare" (trascrizione fonetica) questa installazione, il suo capo ha accettato di farlo ma lui fino al giorno d'oggi il Tenente Colonnello non ha progressato nella sua carriera militare, il Tenente Colonnello MITELBAL (trascrizione fonetica).

AVV.DE FIGUE.: quindi non c'era repressione fisica ma c'era un allontanamento o un blocco nella carriera per chi manifestava la contrarietà a questo sistema oppure per quello che lei ricorda alcuni Ufficiali hanno avuto... hanno fatto una brutta fine, sono scomparsi o altro?

VERBITSKY H.: ci sono casi di Ufficiali che erano scomparsi ma erano Ufficiali che la intelligence militare credeva erano vincolati con organizzazioni che loro chiamavano sovversive. Per esempio un Tenente devoto della Marina era sposato con la figlia di un Avvocato, un Pubblico Ministero e... che aveva

stato rapito e quando lui è andato alla Marina a chiedere cosa c'è del suo suocero, è scomparso anche lui e secondo SCILINGO e... lui fu ammazzato in uno dei voli. Ma militari in attività che obiettarono i metodi della lotta contro la sovversione non furono puniti altro che con l'interruzione della sua carriera militare, che io personalmente ritengo che non è... non è un grandissimo punimento in cambio di conservare l'etica, l'integrità morale e... non era la figura che se uno era opposto a essere un carnefice lo ammazzavano a lui, non era così, non era così, era possibile di non fare queste cose senza subire un'altra punizione che dover cercare un altro... un altro posto di lavoro.

AVV.DE FIGUE.: grazie Presidente ho finito!

PRESIDENTE: Avvocato Gentili prego!

AVV. GENTILI: Avvocato Gentili in difesa della Parte Civile. Comincio da una circostanza che risulta dal libro e che vorrei chiarita, è vero che ai voli partecipavano degli alti Ufficiali della Marina in funzione di conforto come leggo, può chiarire?

VERBITSKY H.: questa è una delle affermazioni del Capitano SCILINGO, lui ha detto... quando io gli ho chiesto chi erano i partecipanti dei voli lui mi ha detto

che c'erano quelli che avevano una partecipazione attiva per spogliare le vittime, per buttarli in mare, ma che c'erano anche altri di più elevata gerarchia che facevano la compagnia per dare un supporto morale a quelli che partecipavano e che erano Ufficiali superiori.

AVV. GENTILI: si può dire che le operazioni di eliminazione fisica attraverso questa modalità fosse stata pianificata?

VERBITSKY H.: sì, era pianificata, è stata comunicata a tutti gli Ufficiali in diverse riunioni e ci sono anche i documenti dove si fa la pianificazione, e i documenti parlano di operazioni speciali, non fanno la definizione precisa del... cosa vogliono dire le operazioni speciali, ma in questi e... incontri massivi nella mass PORTO DEL GRANO (trascrizione fonetica), i capi spiegavano che l'operazione speciale...

AVV. GENTILI: grazie!

VERBITSKY H.: ...che l'operazione speciale consisteva nel volo.

AVV. GENTILI: ovvia la conoscenza partecipazione del MASSERA ma può sapere qualcosa di più specifico sulla sua conoscenza di queste modalità e definizioni anche di queste modalità da parte di MASSERA?

VERBITSKY H.: MASSERA era il capo della Marina, lui ha fatto

discorsi pubblici nei quali lui diceva che noi andiamo a combattere e... al di là della vita e della morte sino alla vittoria per esempio, e... ha parlato di ammazzare la morte e... in termini metaforici, lui era uno molto amante dell'oratoria, aveva "gos raiter" che scrivevano discorsi di grandissimo effetto ma in queste metafore era chiaro che lui stava parlando di ammazzare tutti quelli che potevano essere catturati.

AVV. GENTILI: è immaginabile questa pianificazione senza la sua partecipazione?

VERBITSKY H.: no, assolutamente no, lui era non soltanto il capo ufficiale ma il capo reale, lui era il legame permanente con quelli del... del gruppo di Tarèa, dell'"E.S.M.A.", questo gruppo era un gruppo di lealtà personale verso lui, io ho parlato di un certo conflitto fra il gruppo di Tarèa dell'"E.S.M.A." e la struttura formale dell'intelligenza che c'era anche all'"E.S.M.A.", il gruppo operativo principale non era quello della via formale ma quell'altro della via informale del Capitano ACOSTA che era in legame personale con l'Ammiraglio MASSERA e parte del lavoro che i sopravvissuti dovevano fare all'"E.S.M.A." era preparare il futuro politico dell'Ammiraglio

MASSERA che aveva la fantasia di diventare un nuovo PERON, lui aveva... ISABEL PERON prigioniera della giunta militare ma sotto la responsabilità diretta dell'armata, lui aveva i sindacalisti di destra incarcerati... il peronismo di destra incarcerati e aveva i Montoneros nell'"E.S.M.A.", lui aveva la loca... la folle fantasia che lui era il... il nuovo padrone del peronismo perché lui aveva tutti i settori del peronismo prigionieri, questa è la concezione pazza che lui aveva.

AVV. GENTILI: con particolare riferimento all'"E.S.M.A." può dire qualcosa su ordini scritti e ordini non scritti?

VERBITSKY H.: sì, c'è un piano... piano generale che si chiama "placintara" (trascrizione fonetica) e ara... il finale ara è la sigla della Marina Argentina, è il piano generale di operazioni e dunque erano gli ordini verbali che davano i capi, come ha raccontato SCILINGO, lo chiamava il capo e gli diceva: "vieni qui, domani tu farai questo" e c'erano anche le conferenze generali dove sul placintara, a partire del placintara i capi superiori davano agli Ufficiali le spiegazioni sulla forma nella quale loro... operare.

AVV. GENTILI: sulla base delle dichiarazioni di SCILINGO, dei voli ogni mercoledì o anche più frequentemente, lei

ha fatto un conteggio approssimativo delle vittime di questa modalità di soppressione, vuole ripetere le sue conclusioni numeriche?

VERBITSKY H.: sì, lui ha detto che questi erano voli tutti i mercoledì in due anni e... e io ho fatto un calcolo di duemila, tremila vittima in questo... in questo modo.

AVV. GENTILI: è a conoscenza di una frase di ACOSTA che dirigeva appunto il 3 3 2, poi lo chiederemo meglio, che chi gli dava fastidio sarebbe volato via con il "pento naval"?

VERBITSKY H.: sì, sì questo è stato...

AVV. GENTILI: può riferire la frase?

VERBITSKY H.: c'è stato detto per... per i sopravvissuti dell'"E.S.M.A.", lui era molto brutale nelle sue espressioni e minacciava tutti con il volo, il "pento navale" era l'espressione che loro utilizzavano per parlare del Pentotal e a tutti... tutte le cose loro...

AVV. GENTILI: è significativo...

VERBITSKY H.: ...naval e... se gli davano una bistecca di mangiare e li chiamavano bistecca naval, se gli davano una iniezione di Pentotal e li chiamavano pento naval, penso che loro si divertivano così.

AVV. GENTILI: certo. Vuole dire per favore il rapporto tra

l'"E.S.M.A.", Scuola Meccanica della Marina, e il vero e proprio centro clandestino e detenzione, cioè... "Tarèa 3.3.2.", il gruppo operativo 3.3.2., anche con riferimento ai locali dell'"E.S.M.A."

VERBITSKY H.:

sì, l'"E.S.M.A." - come ho detto - ci sono quaranta "battimenti" (trascrizione fonetica) in... quaranta edifici in una superficie di diciassette "tani", c'era un edificio che SCILINGO riferisce come ELDORADO, che era la sala degli Ufficiali dove lui riceveva gli ordini e cosa doveva fare e c'era un altro edificio dove c'erano i prigionieri e questo edificio aveva tre divisioni fondamentali, aveva un sottano... un sotterraneo dove c'era la sala delle torture, che era rivestita di cartoni, di casse di uova, perché il suono non si propagasse e c'era un posto che si chiamava "cappuccia" e un altro che si chiamava "cappuccitta" dove c'erano i prigionieri che erano incatenati con... al suolo, nel suolo e sul pavimento aveva... dei cerchi di acciaio e i prigionieri erano con catene, incatenati al pavimento e con e... cappucci per non poter sapere dove erano. C'erano anche installazioni per il lavoro che facevano i prigionieri, c'era un posto che loro chiamavano "peseda", la vasca di un acquario, perché c'erano e... (...), uffici con

vetrate che vista da... dal di là sembravano essere un acquario e c'era anche un... un lavoratore fotografico, dove si facevano delle microfilmazioni di tutte le storie di vita che i prigionieri erano forzati a scrivere, ogni prigioniero era forzato a scrivere la storia della sua vita, la storia della sua militanza, sui suoi legami e questo veniva microfilmato. Si prendevano fotografie di tutti i prigionieri e anche c'era un laboratorio per la falsificazione di documenti di identità che il gruppo di Tarà utilizzava per fare una falsa identità per agire senza la sua propria identità. Nell'"E.S.M.A." in questo laboratorio fotografico si è fatto i passaporti con cui è stato arrestato il burattinaio LICIO GELLI l'ultima volta in SVIZZERA, questo passaporto falso è stato fatto per i prigionieri dell'"E.S.M.A.", dai prigionieri dall'"E.S.M.A.", come loro dicono loro erano manodopera cattiva... (...).

INTERPRETE: (...).

VERBITSKY H.: manodopera prigioniera.

AVV. GENTILI: c'era anche, che lei sappia, una parte destinata alle partorienti...

VERBITSKY H.: sì.

AVV. GENTILI: ...per un'opera di sottrazione dei neonati?

VERBITSKY H.: sì, io ho parlato già quando il Pubblico Ministero Caporale mi ha chiesto su FEBRES.

AVV. GENTILI: sì, certo.

VERBITSKY H.: quando le donne partorivano e erano portate all'ospedale navale, dopo erano tornate... portati all'"E.S.M.A." nuovamente e lì i bimbi erano portati da FEBRES per "intregarli"...

INTERPRETE: (...).

VERBITSKY H.: ...per assegnarli a famiglie militari, c'erano liste di attesa, militare che non potevano, sia l'uomo, sia la donna non potevano avere dei figli per sterilità e erano in questa lista e a misura che nasceva i bambini nell'"E.S.M.A." erano consegnati a questi militari della lista.

AVV. GENTILI: si può parlare di pianificazione anche per quest'ultimo fenomeno?

VERBITSKY H.: sì, si può parlare di pianificazione, ci sono documenti dove i capi della giunta militare dicono che devono impedire che i figli dei sovversivi, come loro chiamavano alle loro vittime, fossero allevati nella stessa ideologia che i padri e i genitori, dunque questa... questo rogo dei bimbi era parte della pianificazione che loro facevano.

AVV. GENTILI: c'era quindi una contiguità di luoghi fra questo che lei ha descritto e l'ambiente della vera e

propria scuola.

VERBITSKY H.: sì chiaro, era una contiguità, certo.

AVV. GENTILI: la scuola era diretta da VILDOZA? Beh, lo vedremo semmai...

VERBITSKY H.: VILDOZA era uno dei membri del gruppo di Tareas.

AVV. GENTILI: ah! Si può dire che la modalità di soppressione attraverso i voli da lei descritti era abituale per l'"E.S.M.A.", si può dire una cosa simile?

VERBITSKY H.: sì, si può dire, era abituale, ci sono testimoni dei sopravvissuti dal comincio della democrazia dal 1983 in poi. La novità che SCILINGO ha dato è che è stato il primo dei carnefici a parlare, ma il fatto dei voli settimanali era ben noto prima che SCILINGO parlasse per il relato dei sopravvissuti, il racconto dei sopravvissuti.

AVV. GENTILI: grazie!

PRESIDENTE: ci sono altre domande? Prego!

AVV. MAGORNO: brevemente, Avvocato Magorno Difensore di Parte Civile. Ho due brevi domande e la prima è questa, se è a conoscenza del fatto che la Marina Militare negli anni della dittatura aveva agenzie immobiliari o comunque gestisse gli immobili che venivano sequestrati ai "Desaparecidos".

VERBITSKY H.: sì, una delle cose che SCILINGO ha raccontato era che tutte le cose che i militari portavano fuori

nelle case dei domicili dove sequestravano delle persone erano portati all' "E.S.M.A." dove c'era un deposito che si chiamava il "pagnol", "pagnol" è una parola tipicamente della Marina Navale e quando lui come capo di mantenimento auto motori aveva bisogno di uno strumento qualsiasi lui andava al "pagnol" e cercava le cose e un giorno ha visto che mancavano molte cose e ha capito che queste cose erano rubate dai... dai membri del gruppo dei Tareas, perché una... una delle cose che i gruppi operativi facevano era il saccheggio completo dei domicili dove sequestravano le persone, loro portavano anche i sanitari delle case.

AVV. MAGORNO: sì, un'ultima domanda: se è a conoscenza, le risulta che anche dopo l'avvento della democrazia, dopo la caduta della dittatura, tra diciamo gli odierni imputati, coloro i quali hanno gestito questo campo dell' "E.S.M.A." si sono mantenuti i legami e se questi legami sono... costituiscono ancora un pericolo per la...

VERBITSKY H.: legami fra chi?

AVV. MAGORNO: tra coloro i quali hanno gestito l' "E.S.M.A.", tra i responsabili della...

INTERPRETE: (...).

VERBITSKY H.: beh, dopo il finire della dittatura ogni anno

quando il Governo democratico chiede al Senato la promozione dei militari gli organismi difensori dei diritti umani fanno uno studio delle liste e tentato di determinare se qualcuno di questi tipi ha fatto parte della dittatura e dunque fanno una impugnazione per evitare la promozione. In moltissimi casi queste obiezioni hanno avuto successo e il Senato ha rifiutato la promozione, ma ci sono altri casi del quale per circostanziali maggioranze o per motivi politici o per considerare che le prove non erano sufficienti, hanno permesso le promozioni. Ci sono per esempio l'attuale capo della Marina Argentina, l'Ammiraglio GODOI (trascrizione fonetica), secondo SCILINGO è un compagno suo, della stessa promozione militare e SCILINGO dice che l'Ammiraglio GODOI ha partecipato anche nella repressione della dittatura, ma non ci sono altre prove che una dichiarazione di SCILINGO e noi... in ARGENTINA si tenta uno Stato di diritto di non fare una condanna senza prove consistenti, ma è inquietante sapere che il capo massimo della Marina è uno che SCILINGO dice che ha partecipato, non dice cosa ha fatto, perché credo che non lo sappia nemmeno SCILINGO, ma dice che c'era, che c'era e non... non all'"E.S.M.A.", ma alla Marina e

che ha fatto delle cose, ma come lui non identifica che cosa ha fatto.

PRESIDENTE: ci sono altre domande? I Difensori degli imputati?

AVV. PALLESCHI: Avvocato Palleschi, Difensore dell'imputato VILDOZA. Domande veramente telegrafiche, lei Signor VERBITSKY ha riferito una serie di notizie sulle domande del Pubblico Ministero e dei Difensori di Parte Civile che mi hanno preceduto, ha fatto un resoconto, una sorta di cronistoria dall'ARGENTINA dal dopoguerra in poi ma poi per quel che riguarda l'oggetto del processo odierno più precisamente sulla presenza e sul ruolo diciamo che ebbero a svolgere taluni degli odierni imputati all'interno dell'"E.S.M.A.", su alcune pratiche, tra virgolette, che venivano realizzate all'interno della struttura che faceva capo all'"E.S.M.A.", eccetera eccetera, io le volevo fare una domanda che è la seguente, cioè su quali basi, cioè più precisamente in virtù di quali fonti di informazioni lei ha potuto riferire le notizie che ha appunto detto in occasione delle domande del Pubblico Ministero e dei colleghi della Parte Civile, circa la presenza di MASSERA, di ACOSTA, di ASTIZ e di VILDOZA all'interno della struttura dell'"E.S.M.A." e più precisamente se quello che ha

riferito è il frutto di dichiarazioni che lei ha raccolto nel corso della sua pluriennale attività, se è il frutto della visione di documenti pubblici, se è il frutto dell'uno e dell'altro, ovvero se è la sintesi di una sua elaborazione personale che lei ha fatto negli anni basandosi anche su un fatto notorio, un fatto di dominio pubblico come diceva all'inizio della... delle sue domande il Pubblico Ministero.

VERBITSKY H.: sì. Io ho incominciato a investigare l'"E.S.M.A." contemporaneamente ai fatti, io ho pubblicato clandestinamente una prima informazione sull'"E.S.M.A." nel 1977 con testimoni e prigionieri che erano usciti dall'"E.S.M.A." e con informazioni fornite da diverse fonti e che è stato circolato nazionalmente e internazionalmente in forma clandestina nel 1977, dopo la fine della dittatura il Presidente ALFONSIN ha creato una Commissione presidenziale per investigare il "sino" delle persone scomparse e che si è chiamato la "CONADEP" e dopo di questo ci sono stati processi giudiziario nel 1984, '85, '86, '87 nei quali... uno di questi processi è stato sull'"E.S.M.A." che è finito storicamente dopo la sommossa dei Carapintadas nel 1987 e le leggi di "Obediencia

Devuta" in questo processo giudiziale i nomi di VILDOZA, di PERNIA (trascrizione fonetica), di ROLON (trascrizione fonetica), di PERREN (trascrizione fonetica), di tutti questi altri che abbiamo nominato, di MASSERA, vengono detti dai suoi camerati, cioè per esempio c'è una deposizione giudiziale di ACOSTA con il Pubblico Ministero MORENO OCAMPO che oggi è il Pubblico Ministero del Tribunale Penale Internazionale creato dal "TRATTATO DI ROMA", MORENO OCAMPO ha fatto l'interrogazione di ACOSTA e ACOSTA ha parlato delle strutture del gruppo dei Tareas. Dunque, ci sono racconti dei sopravvissuti, ci sono confessioni come quella di SCILINGO e sono procedimenti giudiziari come questi altri che io ho detto. Di tutto questo materiale io faccio una sintesi per dire tutte le cose, ma io non so se voi avete incorporato qui nel processo tutta questa... per esempio l'interrogatorio ACOSTA fatto da MORENO OCAMPO è molto importante, perché ACOSTA racconta molte cose su... sulla struttura del gruppo dei Tareas, io ho fatto riferimento a questo nei miei libri con la referenza precisa al numero dei fogli.

AVV. PALLESCHI: ha terminato? Senta, a proposito... lei diceva quindi che parte del resoconto che... della

rappresentazione dei fatti che ha fatto poc'anzi deriva dalla... da quello che le ha riferito in occasione degli incontri che lei ha avuto con SCILINGO, le volevo fare due domande a proposito di questo, ricorda se SCILINGO le ha fatto dei riferimenti precisi al ruolo che all'interno dell'"E.S.M.A." aveva ciascuno degli ufficiali?

VERBITSKY H.: tutte le cose che SCILINGO mi aveva detto sono libro, io non ho...

AVV. PALLESCHI: sì, ma io glielo sto chiedendo adesso, ricorda se SCILINGO ha fatto riferimento ad una sorta di distribuzione di compiti che c'era all'interno del gruppo di cui stiamo parlando, quindi se ha fatto riferimento a quello che faceva MASSERA, a quello che faceva ACOSTA, a quello che faceva ASTIZ, a quello che faceva VILDOZA?

VERBITSKY H.: no, questo non è stato...

AVV. PALLESCHI: al di là di una...

VERBITSKY H.: ...no, io...

AVV. PALLESCHI: ...rappresentazione che abbiamo ascoltato anche la cassetta che ha fatto, ma sulle responsabilità specifiche diciamo?

VERBITSKY H.: no, sulle responsabilità specifiche di ogni ufficiale o sottufficiale la fonte principale sono i sopravvissuti.

AVV. PALLESCHI: sì.

VERBITSKY H.: che raccontano tutto quello che hanno visto essendo lì e c'è anche la struttura formale dell'"E.S.M.A." che pubblica chi era il capo, quale era la dipendenza di ognuno, ma SCILINGO specificatamente ha parlato naturalmente di MASSERA, ha parlato di ACOSTA, ma non ha fatto un riferimento strutturale perché l'intervista è focalizzata nel... nel ruolo, il suo ruolo, nel ruolo.

AVV. PALLESCHI: appunto, io mi riferivo a questo, non ad attività di comando ordinario, a quello che a noi interessa, cioè se con riferimento a questa sua attività, a questi voli che ha svolto lui ed altri Ufficiali se ha individuato delle responsabilità, per esempio a queste attività di volo se le ha riferito con chi aveva a che fare lui.

VERBITSKY H.: sì, lui ha parlato di chi...

AVV. PALLESCHI: se con MASSERA, con ACOSTA, con ASTIZ?

VERBITSKY H.: ...lui ha parlato di MASSERA, ha parlato di ARDUINO, che ARDUINO è quello... il capo che gli ha ordinato a lui di fare il volo, ma lui era il capo di mantenimento auto motori, manutenzione di auto motori ma lui non era un membro del gruppo di Tareas, la conoscenza di SCILINGO sul gruppo dei Tareas non è precisa come quella dei sopravvissuti

che erano di giorno in giorno in contatto con...

AVV. PALLESCHI: perfetto!

VERBITSKY H.: ...con i carnefici.

AVV. PALLESCHI: perfetto! Quindi diciamo se non ho mal compreso le informazioni che lei ha riferito circa il ruolo degli odierni imputati all'interno del campo non derivano dall'incontro, dal colloquio e quindi dalle informazioni che lei ha raccolto da SCILINGO.

VERBITSKY H.: non principalmente, ci sono delle informazioni che sì provengono da SCILINGO, ma questo si può vedere chiaramente nel libro, quali sono le informazioni fornite da SCILINGO e quali no.

AVV. PALLESCHI: senta, riguardo a questo SCILINGO una ultimissima domanda, che a lei risulti il fatto che abbia, salvo poi la ritrattazione, ma abbia confessato e quindi in un certo qual modo collaborato, confessato alcune delle attività delittuose dallo stesso compiute, gli ha comportato dei benefici in virtù della legislazione argentina, a SCILINGO dei benefici sul piano, voglio dire, delle conseguenze processuali diciamo, delle vicende giudiziarie di cui è stato protagonista?

VERBITSKY H.: della ritrattazione?

AVV. PALLESCHI: sì. No no, la confessione.

VERBITSKY H.: no, SCILINGO... SCILINGO aveva l'illusione, quando

SCILINGO ha parlato con me era il 1994/'95, dopo le leggi del Punto Finale e della dovuta obbedienza e de... i decreti di indulto di MENEM, era un momento nel quale lui non era in rischio di punizione, perché la legge... non era a rischio di punizione. Quando è cominciato il processo in SPAGNA, lui ha deciso di andare a rendere testimonianza in SPAGNA, io ho detto che c'era un rischio, perché in SPAGNA questa legislazione di perdono non esisteva, lui pensava che il Giudice GARZON gli darebbe uno status di testimone sotto protezione, io e i suoi Avvocati gli avevamo detto che questo non era assolutamente sicuro e che era a rischio suo di andarsene e lui ha deciso di andare in SPAGNA e quando lui e... nella udienza nella quale lui era raccontando il volo, il primo volo, il Giudice GARZON gli ha chiesto: "ma lei personalmente ha partecipato, ha gettato queste persone al mare?", "sì" ha detto SCILINGO e il Giudice GARZON ha ordinato che lui venga arrestato nello stesso momento che ha detto questo. Da quel momento in poi lui è stato due anni libero ma senza autorizzazione per uscire dai limiti della città di MADRID e dopo è stato giudicato nella udienza pubblica, è stato condannato a...

AVV. PALLESCHI: sì, lo ha detto prima, a seicento e tanti anni di...

VERBITSKY H.: sì.

AVV. PALLESCHI: una ultimissima domanda che a poco a poco vedere con il processo per un discorso di completezza informativa, lei ha fatto riferimento al fatto che durante gli anni della dittatura militare svolgeva attività presso una agenzia di informazione clandestina se non ho capito male, ecco, in questa agenzia di informazione clandestina collaboravano anche cattolici o è esatto dire che questa agenzia di informazione svolgeva un'attività di propaganda anticlericale?

VERBITSKY H.: no, no no, non aveva nessuna inclinazione anticlericale, no in assoluto, era... c'erano cattolici naturalmente, io credo che io sia l'unico che non era cattolico nel gruppo, era un'agenzia dedicata a denunciare le cose che la censura non permetteva di dire nei mezzi pubblici in ARGENTINA, per informare la popolazione argentina e per inviare all'estero, perché si sapesse che cosa accadeva al nostro Paese.

AVV. PALLESCHI: perfetto! Grazie, io ho concluso!

AVV. POERIO: Avvocato Poerio, Difesa FEBRES. Due domande brevissime, lei ha detto che un'altissima

percentuale dei rapiti dopo essere stati torturati venivano uccisi, volevo sapere qualche percentuale più o meno, visto che lei ha detto una altissima percentuale, se potrebbe essere un pochettino più preciso.

VERBITSKY H.: è molto difficile fare i calcoli percentuali in un'attività che è stata basicamente clandestina, ma io ho fatto il calcolo che fra duemila e tremila di quelli che hanno passato per l'"E.S.M.A." sono stati ammazzati con i voli, altri sopravvissuti hanno fatto il calcolo che cinquemila hanno passato per l'"E.S.M.A." dunque più della metà erano stati ammazzati, ma sono calcoli imprecisi.

AVV. POERIO: esatto, però è importante, perché io proprio a questo punto volevo arrivare, perché se sono passati per l'"E.S.M.A." cinquemila persone, circa duemila sono state uccise sistematicamente secondo questa modalità pianifica, appunto... i conti erano circa il cinquanta per cento degli internati all'"E.S.M.A." e furono uccisi, ma l'altro cinquanta per cento...

VERBITSKY H.: ma cinquanta per cento con il metodo del volo...

AVV. POERIO: sì, ma gli altri tremila...

VERBITSKY H.: ...ma c'erano anche altri metodi, cinquanta per cento con il volo...

AVV. POERIO: sì sì.

VERBITSKY H.: ...ma non... non viene detto che il volo fosse l'unico metodo.

AVV. POERIO: però era quello di massa, perché poi magari qualcuno moriva per le torture, qualcuno moriva in qualche altro modo, però i conti non tornano lo stesso. Io voglio arrivare al punto di dire che comunque anche se la percentuale degli uccisi fu intorno al sessanta per cento ci fu anche una percentuale del trenta o quaranta per cento di persone che tornò a casa.

VERBITSKY H.: sì, sono fonti diverse perché io insisto nella difficoltà di fare calcoli precisi in un universo concentrazionario (trascrizione fonetica) dove il segreto della clandestinità erano le norme fondamentali, è molto difficile e il calcolo della quantità di persone che hanno stato nell'"E.S.M.A." è fatto dai sopravvissuti su calcoli fatti su numeri chiari che hanno visto nel laboratorio, sul metodo e numerazioni dei... (...).

INTERPRETE: (...).

VERBITSKY H.: ...dei fascicoli che aveva ogni prigioniero e il calcolo sul numero di ammazzati nei voli l'ho fatto io sulla base del testimonio di SCILINGO.

AVV. POERIO: certo, certo.

VERBITSKY H.: sono... sono fonti diverse, no?

AVV. POERIO: sì, però comunque sono fonti diverse e però convergono tutte quante, perché io non vorrei che fosse automatico che il fatto di entrare all' "E.S.M.A." voleva dire morire, non era automatico perché comunque c'era gente che tornava.

VERBITSKY H.: e certo, sì.

AVV. POERIO: bene, appunto! Volevo sapere se ci sono stati casi di ricongiungimenti familiari fra i piccoli che sono nati all' "E.S.M.A." e poi i loro genitori naturali?

INTERPRETE: (...).

VERBITSKY H.: ci sono casi nei quali le nonne di PLAZA DE MAIO hanno stabilito l'identità di alcuni di quei bimbi e si hanno rincontrato con la famiglia di origine. Per esempio il 24 marzo del 2004 quando l'attuale Presidente KIRCHNER ha fatto un... un atto nell' "E.S.M.A." che ha annunciato che l' "E.S.M.A." sarà diventata un museo della memoria insieme al Presidente c'erano due ragazzi, un uomo e una donna che erano nati all' "E.S.M.A.".

AVV. POERIO: sì sì, ma io vorrei in particolare...

VERBITSKY H.: la sua identità era stata scambiata e finalmente avevano rincontrato la sua famiglia.

AVV. POERIO: sì, io vorrei sapere se ci sono, se le risulta che

ci furono delle madri sopravvissute all' "E.S.M.A." ...

VERBITSKY H.: madri...

AVV. POERIO: ...donne incinte che sono... sono sopravvissute a questa esperienza del parto all' "E.S.M.A." quindi che dopo che furono liberate nonostante che avessero partorito un bambino e il loro bambino fosse stato sottratto.

VERBITSKY H.: io non conosco casi nei quali donne "imbarazzate" che hanno... incinte che hanno dato alla luce all' "E.S.M.A." siano riuniti coi i loro bambini, forse ci sono casi ma io non li conosco.

AVV. POERIO: okay! L'ultima domanda: se FEBRES ha mai partecipato ad un volo se le risulta, se dalle testimonianze che ha raccolto, se in particolare l'imputato FEBRES ha mai partecipato ad un volo se le risulta.

VERBITSKY H.: FEBRES?

AVV. POERIO: sì.

VERBITSKY H.: SCILINGO non ha parlato di FEBRES nel volo, ma ci sono molti testimoni sulla partecipazioni di FEBRES nella tortura, nella violazione di prigioniere e nel traffico dei bimbi.

AVV. POERIO: sì, va bene.

VERBITSKY H.: questi sono i testimoni che io conosco rispetto

a... non di partecipazione sua nel volo.

AVV. POERIO: grazie!

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: possiamo liberare il teste, grazie può andare!

VERBITSKY H.: buongiorno!

PRESIDENTE: buongiorno! Facciamo cinque minuti di pausa.

(Sospensione).-

ALLA RIPRESA

PRESIDENTE: Chi vogliamo far entrare?

P.M.: il Colonnello GARCIA.

VOCI: (in sottofondo).

ESAME DEL TESTE COLONNELLO GARCIA JOSÈ LUIS.-

PRESIDENTE: Non parla italiano, vero?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: no no.

INTERPRETE: non parla italiano.

PRESIDENTE: allora gli chiedo le generalità e poi se può leggere la formula, se è in grado di leggerla altrimenti deve fargli dire che si deve impegnare a dire la verità.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: buongiorno.

GARCIA J. L.: mi chiamo GARCIA JOSÈ LUIS.

INTERPRETE: mi chiamo GARCIA JOSÈ LUIS.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: sono un Colonnello in congedo dell'esercito argentino.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: sono Presidente di una organizzazione militare nel mio Paese che si chiama...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...Centro Militare per la Democrazia Argentina.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: sono nato il 26 aprile del 1925.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi sono stato testimone e ho anche fatto parte di questo processo che state celebrando adesso, che si sta celebrando adesso.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e faccio la seguente dichiarazione.

GARCIA J. L.: (assolta formula di rito).

PRESIDENTE: ecco, ora può rispondere al Pubblico Ministero.

P.M.: sì. Colonnello GARCIA, lo ha accennato prima, lei è rappresentante o...

INTERPRETE: (...).

P.M.: ...o comunque fa parte di questo centro che si chiama "CENIDA" Centro Militari per la Democrazia Argentina. Può spiegare come è nato questo centro, quali sono le finalità e andando poi alla sua

esperienza personale quali sono le esperienze che lei ha maturato e che l'hanno fatta entrare in questo centro?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: se il Tribunale me lo consente...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...voglio fare un racconto previo alla creazione di Centro di Militari per la Democrazia in ARGENTINA.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...così che poi i fatti che racconterò che fanno parte di questo processo dell'organizzazione nazionale che dava luogo alla dittatura.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...serva una volta per tutte come spiegazione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...di tutto quello che è avvenuto...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e come è nato...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...questo terrorismo di stato...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che ci ha riempito di vergogna a tutti gli argentini e credo anche a tutta l'umanità.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: inizio sempre il racconto dall'anno... (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...1995.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: anno in cui viene sopraffatta la presidenza del Generale PERON...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...da un golpe, da un colpo di Stato militare.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questo colpo di Stato che è stato chiamato rivoluzione, "libertadora", di liberazione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...così è stato chiamato...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...o quanto meno loro si sono chiamati così.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...dopo poco tempo previo la sostanza dell'esercizio della democrazia nel Paese...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ha persino vietato il nome di PERON e anche il peronismo come se fossero dei reati punibili dalla giustizia.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: nella popolazione argentina che era soprattutto peronista...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...è maturato un sentimento di ribellione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...contro questa tirannia che colpiva il Paese, il popolo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e questa rivoluzione di liberazione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...dopo poco tempo è diventata una rivoluzione che fucilava.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: comincia a manifestarsi una specie di terrorismo di stato.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: punendo con fatti inediti nella storia del mio Paese...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...per il semplice fatto di essere contro l'adozione di questa dittatura...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e la pena è la pena di morte.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: in questo modo in settori della popolazione così importanti come possono essere i giovani studenti o anche i lavoratori...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...inizia a nascere un sentimento di ribellione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...nei confronti di questa dittatura.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: così nascono dei movimenti che inizialmente erano molto precari...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...uno formata dai giovani peronisti che volevano finirla con questo sistema di vita.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: per esempio l'organizzazione che si chiamerà Montoneros.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e un altro gruppo di giovani anche loro con la voglia di finirla con questa oppressione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...però che provenivano dalla sinistra...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...dalla sinistra marxista.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: che formano le proprie organizzazioni rivoluzionarie.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: per esempio posso dire che la più importante di

loro è l'Esercito Rivoluzionario del Popolo, ovvero l'E.R.P..

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e anche da questo periodo è denominata Rivoluzione di Liberazione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e cominciano ad avere luogo queste ribellioni contro il potere della dittatura...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e con ultima istanza costringono questa dittatura...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...a dare luogo a delle elezioni democratiche anche se sono precarie perché si vieta la partecipazione del peronismo e del movimento peronista... (...)?

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...de partito peronista.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: continua ad essere vietata la partecipazione politica e nonché il nome e i loro simboli.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: come conseguenza di questo la Presidenza della Nazione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: nell'anno 1961...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...passa alle mani di un nuovo Presidente che si chiamava FRONDIZI.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: che accetta questo condizionamento...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che fa un patto con PERON che era in esilio in SPAGNA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...promettendogli che se vince le elezioni...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...di stabilire la sovranità del popolo e il partito peronista potrà agire tranquillamente in libertà.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: così viene eletto nel 1961 FRONDIZI...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ma sarà per timore della struttura militare che lo condizionava...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...o perché non aveva alcun interesse nel farlo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...non adempie al patto stabilito con il partito... con questo partito peronista...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e in questa maniera c'era stata una recrudescenza della protesta popolare.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e la situazione di insicurezza nel Paese.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non si ha una guerriglia formale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ma c'erano degli atti di protesta...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...qualche volta violenta.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e il risultato è... (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...cioè finiscono in quel Governo di FRONDIZI è c'è un altro colpo militare.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: nuovamente le Forze Armate prendono il potere politico della Nazione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...mentre che nel resto del mondo accadevano delle cose che tutti voi avete vissuto come abbiamo vissuto noi...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ci fu uno scontro fra l'est e l'ovest...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...tra il capitalismo e il marxismo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che annunciavano che poteva andare a finire in un conflitto generalizzato.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: per rafforzare la propria posizione nell'ordine mondiale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...gli STATI UNITI crearono un specie, una sorta di patti militari in tutto il mondo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e anche nei Paesi latino-americani creano il proprio trattato che si chiama "T.I.A.R." Trattato Interamericano di Assistenza Reciproca.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questo trattato...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...diceva che qualunque attacco nei confronti di un Paese americano...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...doveva ritenersi come un attacco a qualunque dei Paesi dell'AMERICA.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e pertanto obbligava tutti i Paesi a partecipare ad un conflitto che magari colpiva uno di questi

Paesi...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ed era chiaro che l'unico Paese che poteva trovarsi in quella situazioni erano gli STATI UNITI D'AMERICA.

P.M.: praticamente mi scusi se intervengo, questa l'anticamera del "PLAN CONDOR"?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: sì, anche se è abbastanza prima comunque.

GARCIA J. L.: come un precursore del piano.

INTERPRETE: sì.

P.M.: sì.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: su questa base gli STATI UNITI avevano fatto esperienza non molto buona per loro stessi...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e poi l'alleanza di questo Paese con l'UNIONE SOVIETICA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che finisce con la famosa crisi dei missili.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e aveva avuto anche un'altra esperienza derivante proprio da questa...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e alla presenza di un Governo pro marxista in NICARAGUA.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ed essi si rendevano conto che avevano un po' trascurate le cose e questa situazione si era venuta a creare in mezzo al conflitto...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi doveva creare le condizioni con il rischio per l'AMERICA LATINA che questo non avvenisse nuovamente.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi attraverso questo trattato interamericano della assistenza mutua...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...una serie di organizzazioni militari...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che agivano con il consenso...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...con il fine di evitare che si riproducesse l'idea marxista in tutti gli altri Paesi.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questa dottrina dice che per questo... per questa cosa qui era necessaria...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che successivamente viene denominata Dottrina

della Sicurezza Nazionale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...in tutti i Paesi della AMERICA LATINA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...non si devono riprodurre nuovamente in alcun modo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...l'idea che abbiano il carattere di appoggio alla popolazione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...perché questo sarà l'inizio...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...di un avanzamento della dottrina marxista.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: tutti quelli che vorranno appoggiare...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...i poveri...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...tutti quelli che appoggeranno le persone che hanno necessità di assistenza anche sociale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...tutti quelli che daranno appoggio alle rivendicazioni sociali degli operai...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: tutti quelli che possono fare il minimo di aiuto

alla popolazione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...è in realtà è il seme di un marxista...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e quindi deve essere annientato prima che si sviluppi come tale.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questa è dottrina terribile, sembra una dottrina impossibile.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ed invece viene messa in atto dal MESSICO fino alla REPUBBLICA ARGENTINA.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e portare avanti una simile dottrina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...era imprescindibili le dittature militari...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e così in quel momento della storia tutti i Paesi senza alcuna eccezione hanno una dittatura...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e a tutti i membri di queste organizzazioni militari che servivano a questa terribile idea...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...bisogna istruirli in maniera tale che possano reprimere qualunque idea di carattere sociale.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi quali Ufficiali e Sottufficiali delle Forze Armate...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...vanno ad una scuola fondata nel canale di PANAMA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...una scuola che si chiama "ESCUELA DE LAS AMERICAS"...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...dove a questo personale militare...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...devono fornire tutte le nozioni imprescindibili in quanto del Comunismo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...vengono insegnate le tecniche di infiltrazione in qualunque organizzazione di questo tipo per vedere, per capire chi è che le gestisce.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: vengono insegnate le tecniche di interrogatorio che in realtà erano tecniche comprendevano le torture anche le più impensabili, le più terribili.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e quelli che avevano una maggiore propensione a queste torture, a queste punizioni, veniva... gli

veniva fatta fare una specie di dottorato in TAIWAN...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...perché gli venivano fatte tecniche molto più sofisticate della tortura, che sono le cinesi, che dicono che sono molto più dure.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: generazioni intere di militari di tutti i Paesi dei continenti sono passati attraverso la "ESCUELA DEL LAS AMERICAS".

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: gli veniva messo in testa che avevano un fattore determinante...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...per vincere quella che già era stata denominata la Terza Guerra Mondiale.

P.M.: una...

GARCIA J. L.: (...). Pardon!

P.M.: ...una pausa, perché abbiamo capito bene quello che ha illustrato perfettamente un quadro degli anni '60, quella che era la cultura militare dominante in tutta l'AMERICA LATINA. Adesso io le chiedo per semplificare: vuole farci un piccolo riassunto di tutte le dittature militari che dalla fine degli anni '60, tutto il decennio degli anni '70 hanno

costellato l'AMERICA LATINA?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: tutti quanti hanno avuto una dittatura.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non ci sta un Paese che sia liberato di avere la propria dittatura militare.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non c'è un Paese che non abbia mandato il proprio personale alla terribile "SCUOLA DE LAS AMERICAS".

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non c'è nessuna Paese che non abbia utilizzato le stesse tecniche che utilizzò la REPUBBLICA ARGENTINA in questa che loro chiamarono "Guerra Contro la Sovversione".

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: tutti i settori militari della società per una ragione abbastanza incomprensibile...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...avevano creduto a quello che gli veniva detto in queste scuole americane del nord...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ovvero che esisteva un Movimento Comunista Internazionale.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: che avrebbe distrutto il modo di vita occidentale cristiano, dicevano questo con tutta... con una bella faccia tosta...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e l'unica soluzione era quello che dice un detto popolare, morto il cane morta la rabbia.

P.M.: allora, la interrompo di nuovo, mi pare di capire dal fatto che appartiene a questo "CENIDA" che significa "Centro Militare per la Democrazia Argentina", e che lei è, come dire, stato refrattario a questa coltura che voleva essere imposta a tutti i militari. Quand'è che lei segna la sua rottura con l'esercito argentino, con...

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non soltanto questo... questa organizzazione, ma anche altre organizzazioni, anche altri militari, anche come questi qua conosciuti come i "Trentatre Orientali".

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: in altri settori della marina, ad esempio il Tenente URIEN...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...resistevamo a queste pressioni.

P.M.: ma era necessario essere marxisti per resistere o

bastava essere uomini liberi?

INTERPRETE: come? Non ho...

P.M.: lui ha resistito a questa cultura, ma perché lui si sentiva un marxista o perché semplicemente il suo concetto di libertà era diverso da quello del regime militare?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: no, semplicemente perché mi considero un essere umano, non ci sta un altro motivo.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: per quello che riguarda la mia... il mio atteggiamento personale di fronte a questa situazione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ho cercato di ribellarmi insieme ad altri camerati e difatti lo abbiamo fatto.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: in una... (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ci siamo ribellati militarmente nei confronti di una dittatura...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...della dittatura del Generale LANUSSE.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: uno dei dittatori di turno...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e questo prima dell'anno '76 ovviamente.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: dopo siamo stati sconfitti...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e siamo finiti quasi carcerati...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...abbiamo dovuto scontare delle pene nelle prigioni militari...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e una volta scontata la pena ci hanno mandato via dalla istituzione.

P.M.: e questo in che anno accadeva?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questo era nell'anno '72.

P.M.: '72, quindi il periodo, appunto, di LANUSSE prima del rientro di PERON. Lei quindi fu messo fuori dall'esercito, diciamo in quella data, nel '72?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: sì. (...).

P.M.: sì.

INTERPRETE: posso continuare?

P.M.: no, preferisco fare delle domande in maniera tale

da avere dei punti precisi.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: sì sì.

P.M.: ecco, il fatto che lei sia uscito dall'esercito non le ha impedito di seguire con la conoscenza di uno che comunque ha lasciato l'esercito con il grado di Colonnello, tutte le vicende accadute dopo. Ecco, c'è una cosa di cui non abbiamo parlato finora con i testi che abbiamo sentito, e cioè, quando avviene il golpe militare del 24 marzo del '76 che cosa accade in ARGENTINA, cioè dal punto di vista militare e organizzativo c'è una divisione dell'ARGENTINA in un certo modo?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: sì, si sta riferendo all'anno '76?

P.M.: sì, parlo all'indomani del golpe.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: volevo fare una precisazione di quello che è successo quella notte della sommossa...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...perché a che vedere con la rivoluzione del '76.

P.M.: va bene, purché sia non molto lunga.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: sì, sarò breve.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: è successo che la dittatura del Generale LANUSSE non voleva permettere che il Generale PERON tornasse dall'esilio...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e voleva avere una continuità con un candidato presentato dalla dittatura...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ma quando noi ci siamo ribellati con un contingente abbastanza numeroso dell'esercito, anche se poi siamo stati sconfitti...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...la dittatura ha perso potere davanti alla popolazione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ed è stata costretta...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...a permettere il ritorno di PERON.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ed anche operare al partito peronista anche se il candidato non era PERON.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questo annunciava la fine della dittatura militare

perché il partito peronista era comunque e sempre la maggioranza della popolazione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e infatti è avvenuto così.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: è tornato il Generale PERON dopo qualche... una serie di eventi...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...viene scelto nuovamente come Presidente della Repubblica in maniera costituzionale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...a noi come organizzazione il Generale PERON ci dice: "voi ritornate, ma non nella struttura..."...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ..."...quindi vi manderò nelle scuole superiori ad insegnare".

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: io sono dovuto andare alla scuola superiore dell'"E.S.M.A." e anche alla "SCUOLA DI DIFESA NAZIONALE".

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: noi al Generale PERON abbiamo detto...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ..."a lei non conviene trattare con quello che lei denomina i Generali sconfitti..."...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...“...perché quando loro non si sentiranno più sconfitti proveranno a cacciarla via”.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: lui ci ha detto che lui preferiva trattare con i Generali sconfitti che non con Colonnelli vincitori come eravamo... come lui ci considerava a noi.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: PERON rimane poco tempo al potere perché muore...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...gli succede sua moglie che non aveva molti requisiti politici per farlo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...circondata da una serie di persone dell'estrema destra...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...permette che venga formata una grupposizione che si deno... si denomina CHIDICEÀ (trascrizione fonetica)...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...è realmente un movimento terrorista di estrema destra...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che si occupa di ammazzare chiunque fosse pseudo marxista o marxista nel paese...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...quindi la reazione popolare di nuovo diventa più crudele, più cruenta...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...così che la guerriglia sia rurale che urbana comincia a manifestarsi.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: è così, che nel '75 questa Presidentessa MARIA STELLA MARTINEZ PERON...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...si stanca delle Forze Armate...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e fa una risoluzione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...conferendo alle Forze Armate la missione di finire...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...in... dice annientare l'azionare... l'operato sovversivo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...dell'alta eversione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...fate... fateci caso che questa è un ordine che ancora è illegale nel mio paese e recita...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...annientare l'operato sovversivo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e il potere militare che aveva strappato quest'ordine alla Presidentessa...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...per difesa il senso dell'operato sovversivo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...lo trasforma in eliminare la sovversione ovvero annientare la sovversione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: così inizia una azione contro una guerriglia rurale... guerriglia rurale che c'era a CUCUMAN.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: era un pugno di ragazzi come quelli che stiamo indicando dall'inizio di questa opposizione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che pensando che... ritenevano che essendo una zona di boschi, di montagna, avrebbero potuto affrontare i militari.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: così in poco tempo le Forze Armate la fanno finita con questo gruppo di guerriglia rurale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che dovevano muoversi all'interno di uno stato che ci aveva un potere esecutivo, un potere... un

potere esecutivo?

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ci ha tutti poteri di stato.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: limitava in qualche modo quello che loro volevano ovvero agire senza alcun limite...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...nei confronti di quello che loro ritenevano essere il movimento comunista internazionale.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: in questa... modo decidono di sopraffare il potere costituzionale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e tolgono il potere a MARIA STELLA MARTINEZ DE PERON...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ed inizia quello che venne denominato processo di riorganizzazione nazionale.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: per poter agire come loro volevano all'interno dell'ordine militare...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...cambiano tutta la struttura dell'organizzazione e funzionamento delle Forze Armate.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: una Forza Armata del tipo esercito normalmente agisce...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...su una organizzazione che si basa sul corpo dell'esercito come organo superiore...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...poi ci sono le brigate...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...poi il reggimento...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e poi i battaglioni...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che si organizzano in questo modo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...per poter lottare contro la minaccia di un attacco dall'esteriore...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...nemico della nazione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...questa organizzazione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e dividono il paese in zone.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: dividono tutto il paese in cinque zone.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ogni zona viene divisa in subzone...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e ogni subzona in area... in aree.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: dando ai corpi le zone...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...alle brigate le subzone...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ai reggimenti le unità...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...le aree.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questo permetteva di avere un controllo assoluto del territorio della nazione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...di tutte le attività dei loro abitanti...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e permetteva di operare senza alcun limite...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...nei confronti di quello che è diventata la propria popolazione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: si lascia a parte la lotta contro il nemico esteriore che in realtà è la ragione e il motivo di essere delle Forze Armate...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e la Forza Armata diventa una forza di occupazione che ha come nemici i propri abitanti.

P.M.: dunque, posso...

INTERPRETE: (...).

P.M.: posso interrompere un attimo? Se è possibile ci può... lei ha parlato di queste cinque zone militari se ci può dire ogni zona a quale area geografica dell'ARGENTINA corrispondeva e chi era il Comandante delle rispettive zone, questo al momento diciamo del golpe, poi negli anni successivi ci sono stati avvicendamenti.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: lo schema partiva da un comando superiore che era la giunta militare.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: che era responsabile della conduzione di tutte le operazioni... della nazione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questa giunta era composta dal Generale VIDELA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...l'Ammiraglio MASSERA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ed il Brigadiere ACOSTA.

GARCIA J. L.: (...).

P.M.: AGOSTI.

INTERPRETE: eh?

P.M.: AGOSTI.

GARCIA J. L.: (...).

P.M.: no, ho sentito ACOSTA che non c'è...

INTERPRETE: sì, ha detto...

P.M.: AGOSTI?

INTERPRETE: ah!

P.M.: ACOSTA è un'altra cosa. AGOSTI...

INTERPRETE: AGOSTI...

P.M.: ...AGOSTI è uno dei tre.

INTERPRETE: sì.

GARCIA J. L.: AGOSTI.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: queste persone esercitavano il potere supremo della nazione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non c'era il potere legislativo.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: hanno messo i Giudici che erano convenienti ai loro fini...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...quindi non c'erano dei limiti.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: poi Comandanti di regioni sono stati...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...la zona più importante è quella denomi... che è stata denominata zona 1...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che comprendeva la capitale federale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e la provincia di BUENOS AIRES e la PAMPA.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questa è la zona più importante, più popolata dell'ARGENTINA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e il suo Comandante fu un Generale chiamato SOERMEISON (trascrizione fonetica)...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che è stato giudicato in questa stessa aula nell'anno 2000...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...per l'assassinio di cittadini italiani.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: poi c'era la zona 2...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che comprendeva la parte nord... nord/ovest del paese con la zona d'ENTRERRIOS...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ORIENTE, MISIONE, CIACO, FORMOSA (trascrizione fonetica)...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e SANTA FE.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questa era la zona 2...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che comprendeva questo stato geografico.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: la zona 3 ci aveva poi epicentro la provincia di CORDOVA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e comprendeva le province SAN JUAN, MENDOZA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e tutte quelle del nord che sono CUCUMAN...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...CARIOCA, CATA MARCA (trascrizione fonetica)...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...UISALTA (trascrizione fonetica)...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: MENE...

P.M.: MENENDEZ.

GARCIA J. L.: MENENDEZ.

INTERPRETE: ...lì comandava il Generale MENENDEZ...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e siamo nella zona...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: la 3...

GARCIA J. L.: (...).

P.M.: 4.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: la zona 4 era la zona della PATAGONIA.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: l'epicentro è nella città del BAJABLANCA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e comprendeva tutte le province della PATAGONIA.

P.M.: scusi! Non per contraddirla, credo che la zona 4
sia TIGRE cam...

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

P.M.: TIGRE CAMPO DE MAYO.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: la zona 4 che verrà creata un pochettino... un po'
dopo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...all'inizio non esisteva la zona 4 venne creata
successivamente...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che comprendeva uno spazio mili... militare che

si chiamava CAMPO DI MAYO...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...dove ci sono le scuole, gli istituti militari.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e Comandante di questa zona, di CAMPO DE MAYO con alcune altre zone del nord...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...il cui Comandante era il Generale RIVEROS.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: che è stato giudicato in questa stessa aula nell'anno 2000...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...per l'omicidio di cittadini italiani insieme a SUAREZ MASON...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: all'interno di questa strutture di zone del paese...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...avevamo la subzona 1 nella zona 1...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che comprendeva la capitale federale della repubblica...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...dove mettono sotto il comando del... del?

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: del comando delle operazioni dell'esercito.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...chiedo scusa se utilizzo dei termini militari
però le cose stanno così.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non le spiego nemmeno in che consiste.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: adesso parlo della Scuola Meccanica dell'Armata...
della Marina.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: la Scuola Meccanica dell'Armata dipende del comando
in capo della Marina.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: per una missione terminata... per una missione
completa il comando in capo della Marina può
lasciare il potere...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...a una delle proprie unità sotto il comando
dell'esercito.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e questo si chiama il comando delle operazioni. Non
smette di stare in subordine alla... alla Marina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...però ubbidisce ad ordine per operazioni
dell'esercito.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: in questa struttura compare allora la Scuola di Meccanica della Marina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...sotto gli ordini del Comandante della zona 1, ovvero SUAREZ MASON...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: c'era il Comandante della zona, ovvero il Comandante della zona 1 era SUAREZ MASON...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: il Comandante della Brigata 10...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...all'interno della zona 1...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...diventa Comandante della subzona 1...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e all'interno di questa subzona 1...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...appare un'area, come gli avevo detto prima.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e l'area 3 3 2...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...è la Scuola di Meccanica della Marina.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: a ordini operativi della... del Comandante della

zona 1...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...senza avere la dipendenza dal Comandante della Marina.

P.M.: quindi l'"E.S.M.A." in altre parole...

GARCIA J. L.: (...).

P.M.: eh, no...

INTERPRETE: sono stato chiaro o se sono un po' confuso?

P.M.: in altre parole l'"E.S.M.A." rientra geograficamente, in quanto si trova a BUENOS AIRES, sulla AVENIDA LIBERTADOR nella zona 1, che è comandata da un Comandante dell'Esercito che è SUAREZ MASON però dipende in quanto organo militare, diciamo così, direttamente, se ho capito bene, dal Comandante della Marina, che è MASSERA.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: sì, sì, sì.

P.M.: giusto?

INTERPRETE: sì, è giusto.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e c'era sempre sotto il comando della Marina il Generale MASSERA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...però contro questa operazione, contro questa avversione come l'hanno chiamate loro...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...era sotto il comando operativo della zona 1.

P.M.: sì.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: vuol dire che si stabilisce una catena di comando per la Scuola di Meccanica della Marina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che inizia con il Comandante della Marina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...su una responsabilità di comando.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: poi dal Comandante della Marina dipende un Comandante che si chiama di operazioni navali...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che ha a che fare con tutta la parte militare della Marina.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: il cui cognome è VANEK, Contrammiraglio VANEK.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: seguiamo la linea di comando, dopo VANEK c'è... ossia c'è MASSERA, VANEK...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...poi c'è il responsabile della Scuola di Meccanica della Marina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che era il Capitano di Vascello VILDOZA.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questo signore è il Comandante dell'area 3 3 2 di cui abbiamo parlato...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che era il nome militare della Scuola di Meccani... di... la Scuola Meccanica della Marina.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: area 3 3 2.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: dopo VILDOZA, come secondo, c'era il Capitano ACOSTA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che... davano i compiti.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e dipendendo sempre da VILDOZA ed ACOSTA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...c'è un Tenente di nome ASTIZ...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e un altro FEBRES...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che era della prefettura navale che è un organo che dipendeva anche della Marina.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: tutti questi soggetti sono que... in questo

Tribuna... in questo Tribunale che stiamo esaminando oggi...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...come responsabili con dive... diverse responsabilità sulla linea di comando...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...di fatti che sono avvenuti nella Scuola di Meccanica della Marina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...durante il periodo che chiamiamo lotta contro la sovversione...

GARCIA J. L.: (...).

P.M.: un'unica...

INTERPRETE: ...del processo dell'organizzazione nazionale.

P.M.: un'unica domanda. Io poi non ho altre domande. Ha tracciato questo organigramma che ovviamente l'Accusa accoglie festosamente perché ha citato uno per uno tutti gli imputati. Considera anche MASSERA che in questo momento è imputato in procedimento connesso. Quindi ha parlato di VILDOZA, di ACOSTA, di ASTIZ, di FEBRES e di VANEK. Quello che le chiedo è, questo che lei ha detto, questa sorta di organigramma che ha tracciato le risulta dalla sua personale conoscenza di documenti ufficiali diciamo pubblici in qualche modo, su quello che era la

struttura dell'"E.S.M.A.", negli anni in particolare di cui ci occupiamo qui, '76/'77?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: mi risulta personalmente...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...perché come membro delle Forze Armate...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ho avuto cariche nello stato... delle Forze Armate...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...con marinai. Sono stato Professore...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...presso la Scuola di Difesa Nazionale dove vanno dei marinai, degli aviatori.

P.M.: benissimo!

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: l'Ammirante MASSERA e com... è compagno di promozione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...anche se voi potete non crederlo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...quindi ho una conoscenza personale delle cose.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non parlo per quello che ho potuto leggere sui

giornali, sono cose che ho vissuto.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: io mi sono ribellato contro questo tipo di schema proprio.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: è questo tipo di schema che mi ha mandato in carcere.

P.M.: benissimo, perfetto! Io non ho altre domande, la ringrazio!

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi non è che l'ho sentito dire, mi consta...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...la struttura di una catena di comando...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...all'interno di una unità come poteva essere la Scuola di Meccanica della Marina.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: l'"E.S.M.A." era un gioiello della Marina.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: per questo MASSERA la colloca nel centro nevralgico della repressione nella capitale.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e mette dentro le persone più affidate del... (incomprensibile) che avrebbero compiuto tutti i suoi ordini contro la repressione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: il programma era di annientamento generale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e così questa Scuola di Meccanica della Marina si organizza...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...come una specie di centro di detenzione clandestino...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...unitamente ad altre centinaia che sono... che hanno... che funzionavano nel paese...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...pronti ad operare contro quello che loro denominavano la sovversione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: prendono come centro di detenzione clandestino...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...il luogo più importante della struttura che era il circolo degli ufficiali...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e in questo centro dove loro avevano il massimo del potere...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...era guidata dalla conduzione militare della stessa scuola...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ed è stato dimostrato fino all'infinito come quello funzionava come un centro di detenzione clandestino.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e da lì partivano i gruppi che avrebbero portato a compimento le operazioni...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...nelle loro ordini, loro li chiamano...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...operazione di sicurezza.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: prendevano come prigionieri persone che sospettavano fossero coinvolte nella sovversione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e chi erano queste persone?

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: alcuni, la minoranza, erano persone che veramente agivano...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...altri erano assistenti sociali, uomini, donne, sacerdoti che andavano nelle "bidonville" (trascrizione fonetica).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ad assistere i poveri in qualche modo, perché

nei loro cuori c'era un sent... il sentimento di bontà.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: altri erano dirigenti sindacali che lottavano perché non venissero tolte quelle conquiste che erano state fatte durante il periodo di PERON e che sono stati poi annientati.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: altri erano studenti dell'università che si manifestano come si manifestano in genere tutti gli studenti, alcuni con le idee più avanzate.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: perciò una gran mag... una gran parte delle persone...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che non erano coinvolte con questi gruppi che potevano ritenersi sospetti...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...anche se io non credo che si poteva sospettare di nulla.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ma perché andavano, li prendevano, li portavano a questo centro di detenzione clandestina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...perché figuravano nelle agende o nel... o

nelle... bigliettini da visita che si trovavano all'interno delle abitazioni.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: semplicemente comparivano in quelle liste costringeva a... a essere soggetto di una di queste operazioni.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi la cosa funzionava così.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questi plotoni arrivavano generalmente di notte.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: dichiaravano la zona, zona liberata.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: poteva agire soltanto il plotone che stava facendo quella operazione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: si tirava giù la porta e si entrava con la forza.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: si arrestavano tutte le persone che vi abitavano.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: rubavano tutti gli averi delle persone.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: si portavano via i quadri, i vestiti, le posate, i mobili, arrivavano con dei camion.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: è dimostrato che presso questa Scuola di Meccanica della Marina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...c'erano dei saloni speciali...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...pieni di cose rubate...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che poi venivano distribuiti accordo ai gradi, alla gerarchia o al potere di ognuno di loro.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: alcune delle persone che figuravano nelle liste...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...venivano portati alla Scuola Meccanica della Marina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...altri venivano lasciati nei domicili...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e allora cominciava l'operazione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: venivano chiusi e gli venivano coperti gli occhi con un cappuccio...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e da lì passavano alle sale di torture.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non era importante se la ritenevano colpevole o

meno, veniva torturato perché qualcosa avrebbe detto.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi tutto quello che avevano imparato e perfezionato nel canale di PANAMA, in TAIWAN...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...veniva messo in pratica.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e quello che magari riuscivano a sapere con le confessioni e che era coinvolto in questo movimento di opposizione contro la dittatura...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...era destinato a sparire.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: gli veniva fatta una iniezione che li addormentava quasi completamente...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: veniva por... venivano portati agli aeroporti che aveva la Marina, venivano fatti salire sugli aerei...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e venivano gettati o al RIO DE LA PLATA o al mare.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: il numero di cadaveri che sono comparsi sia nelle

rive argentine che dell'URUGUAY...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...è una cosa che supera l'immaginazione umana.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: pochi si salvavano, però venivano tenuti come prigionieri.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ed erano costretti a collaborare con questi elementi della repressione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non mi viene la parola... dove si stampa, è che non mi viene adesso.

P.M.: (voce lontana dal microfono).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: dove si stampano i...

GARCIA J. L.: (...).

PRESIDENTE: tipografia.

INTERPRETE: sì.

P.M.: una tipografia.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: erano allestite delle tipografie. Chiedo scusa!

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e venivano fatti dei documenti falsi.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e è stata anche una agenzia immobiliare così la

chiamavano con tutta la bella faccia tosta...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e quello che... e questa... proprio questa agenzia faceva era che in realtà quando andavano nella abitazione rubavano i titoli di proprietà...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...costringevano loro a fare un trasferimento delle proprietà...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e questa agenzia immobiliare la vendeva al pubblico in generale come se fosse una proprietà propria.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: credo che la cattiveria che è stata utilizzata supera qualunque immaginazione umana.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ci sono delle volte che mi viene da pensare che in quei centri e in questo periodo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...noi come cadetti delle Forze Armate poi come ufficiali...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ci... magari allo stesso modo.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: i concetti di onore con tutte queste cose che

vengono insegnate ai giovani militari.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non so come qualificare questa mente così perversa, pervertita.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: come facciano dopo a dedicarsi ad una simile perversione del genere umano.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: è veramente incomprensibile.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ma come mi diceva un mio amico...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...in queste questioni di delitti...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...il problema è la prima morte, il primo furto.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: il secondo, il terzo, tutti gli altri verranno da sé... che non ha più importanza.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: credo che questo sia in qualche parte vero... in qualche modo vero.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: anche oggi questa gente crede...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che hanno reso un servizio alla Repubblica

Argentina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...perché ci hanno liberati dal movimento comunista internazionale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che ci ha fatto diventare... basta... penso... che cosa insomma.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: come dicevo forse è qualcosa di peggio di quello che loro diventarono.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questo è diciamo il funzionamento di un sistema...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che noi denominiamo terrorismo di stato...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e che purtroppo non ha... non ha ancora avuto la punizione che si merita.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: nonostante alcune condizioni stiano cambiando nel mio paese...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...perché nell'anno 1983 quando ritorna la democrazia nella repubblica argentina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...il potere politico non prende le misure per

cambiare le Forze Armate...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e quindi strappano al primo Presidente della democrazia argentina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...delle leggi denominate de punto finale e ubbidienza dovuta...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che in qualche modo vieta che vengano giudicate le persone che hanno commesso i reati di cui stiamo parlando in questa... in quest'aula.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e quei pochi che erano stati giudicati, come ad esempio le giunte...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e che erano anche stati condannati...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...il secondo Presidente costituzionale del mio paese...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...concede loro l'indulto.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi tra ALFONSIN che poi è il primo Presidente e MENEM che fu il secondo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...hanno stabilito l'impunità per qualunque assassino che avesse agito sulla base di quel principio che loro dicevano.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: per fortuna la Corte Suprema di Giustizia del mio paese...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ha dichiarato che questi leggi sono nulle...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e che pertanto bisogna giudicare nuovamente le persone coinvolte in questi reati.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: in questo momento si stanno celebrando in ARGENTINA più di cinquecento processi...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...nei confronti di questi soggetti del terrorismo... che pensavano che i loro reati erano... sarebbero stati impuniti.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: uno dei membri della Corte Suprema di Giustizia del mio paese attualmente...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...è già venuto in questo Tribunale nell'anno 2000....

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...visto che tornerà nuovamente adesso...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e quindi potranno chiedere a loro... a lui stesso l'importanza di queste mi... di tutta la Corte Suprema.

P.M.: io la ringrazio, Colonnello, non ho altre domande.

PRESIDENTE: i Difensori di Parte Civile, domande? Avvocato Gentili!

AVV. GENTILI: sì, poche domande, pochissime, perché l'essenziale è già stato chiesto e compiutamente svolto. Prima domanda, lei ha svolto le funzioni di Perito al di sopra delle parti in qualche processo relativo a questi fatti?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: racconterò la mia funzione in questi compiti che mi sono... imposto...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...come un modo di alleviare la mia coscienza in maniera indiretta perché io comunque non ho nulla a che fare con questi fatti...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...perché io sono un Colonnello dell'esercito argentino, ho fatto tutta la carriera.

AVV. GENTILI: sa come...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: la prima attività che ho dovuto fare...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...è stare nel primo... nel processo che è stato fatto nel mio paese alle tre giunte militari.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: nell'anno 1995...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...una volta tornata la democrazia, il Presidente ALFONSIN ha stabilito che bisognava... che dovevano essere giudicate...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...giudicare le tre prime giunti militari...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...come responsabile al più alto livello dei crimini di cui abbiamo parlato in questa sede.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi il Tribunale mi ha citato...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...come testimone di un crimine...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...su una persona che era molto amica mia...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...di nazionalità uruguaiana...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che era il Presidente della Camera dei Deputati...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...dell'URUGUAY.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: il Dottor BUTIERRES RUIZ.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: la dittatura militare inizia prima in URUGUAY che in ARGENTINA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...quindi BUTIERRES RUIZ va in esilio a BUENOS AIRES...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e gli ho dato tutto il supporto di amico che si può dare in una situazione di questo tipo.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: poco dopo arriva la dittatura nell'anno '76 in ARGENTINA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e in virtù dell'accordo preso dai paesi dell'aria che viene denominato Piano Condor...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...questa operazione Condor significava che per esempio i militari... la Repubblica Argentina potevano chiedere ai militari... cileni?

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...chiedeva ai cileni di uccidere in ARGENTINA per esempio, appunto... uccidere un argentino che era in esilio in CILE.

GARCIA J. L.: (...).

PRESIDENTE: cerchiamo di...

INTERPRETE: e la dittatura uruguayana chieda alla dittatura argentina di uccidere questi (...).

PRESIDENTE: lo inviti soltanto a rispondere soltanto alla domanda che gli viene rivolta.

GARCIA J. L.: (...).

AVV. GENTILI: non pensavo che fosse così lunga la risposta.

PRESIDENTE: prego!

AVV. GENTILI: grazie!

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

AVV. GENTILI: posso?

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: allora non racconto questo particolare...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questo... rendo dichiarazione presso il Tribunale (sembra dire) perché sapevo appunto che lo avevano ucciso...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...siccome in quel momento era Professore della

Scuola di Difesa Nazionale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che è la Scuola Superiore delle tre Forze Armate del mio paese...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...mi chiedono se posso diventare Perito del Tribunale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...quindi da testimone divento...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...Perito del Tribunale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e faccio tutta la perizia nel processo contro le tre giunte.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: a parte di questa attività...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...la congregazione dei gesuiti dell'AMERICA centrale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...mi chiede se io posso essere testimone presso... un militare della...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...congregazione in un processo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...in un processo che si stava tenendo in SALVADOR
in piena guerra civile...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...nei confronti degli stessi carcerati gesuiti
dell'Università Cattolica del SALVADOR.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi mi sono recato in SALVADOR...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e non mi hanno amma... non mi hanno ucciso
proprio per caso, però va be', è andata così.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: a causa di questa attività di Perito militare in
questo processo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...le Nazioni Unite mi chiesero...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...se accettavo la nomina di Perito esperto per le
Nazioni Unite militari...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...per aiutare il governo di AITIN (trascrizione
fonetica)...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: nel... nel... nel processo... (...).

VOCE: della dittatura!

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...del Generale SEDERAS...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: come conseguenza di questa attività in AITIN...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...mi viene chiesto negli STATI UNITI...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...due associazioni di Avvocati...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...una... l'associazione degli Avvocati per i diritti umani di NEW YORK...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e poi l'associazione di Avvocati per la giustizia in SAN FRANCISCO, CALIFORNIA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...mi chiedeva appunto se potevo fare delle perizie militari in progetti che stanno portando avanti loro.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: si sono fatti tre processi lì, contro i dittatori di AMERICA centrale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...responsabili di questo tipo di crimine di cui stiamo parlando oggi.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: come conseguenza di questo fatto...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...mi hanno chiesto se potevo collaborare qui nel processo che è stato fatto nell'anno 2000...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...nei confronti del Comandante della zona 1 e zona 4...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che erano stati SUAREZ MASON e RIVEROS...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ed attualmente sto lavorando...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...con il Giudice TADEO (trascrizione fonetica) a PARIGI, in FRANCIA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...in un processo che si sta tenendo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...nei confronti degli assassini di alcune suore francesi.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi ne ho fatti diversi.

AVV. GENTILI: grazie! Una domanda integrativa su quello che lei ha detto sul... sul... Tarà 3.3.2., cioè sul centro clandestino di detenzione dell'"E.S.M.A.". Le risulta che ci fosse una pratica di soppressione

dell'anagrafica dei neonati, di sequestro dei neonati partoriti durante la detenzione clandestina, per avviarli ad una adozione?

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: io ho la fortuna di essere amico di una persona che è stata sequestrata... (incomprensibile)...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che mi ha raccontato la maggior parte delle cose che sto raccontando qua e che lei ha dovuto vivere lì all'interno...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...(incomprensibile)... questo Prefetto...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che mi... (incomprensibile)... giudicare in questo processo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...era un agente della Scuola di Meccanica e il suo compito...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...era di occuparsi dei casi delle donne sequestrate che erano incinte.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e era incaricato molte volte della disposizione finale... dei bambini che non nascevano dentro la prigionia.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: che li consegnavano o a amici o a chi... sarebbero stati consegnati...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non so se ho risposto alla sua domanda.

AVV. GENTILI: sì. Ultima domanda. Le risulta in sintesi, che chi dirigeva il campo di detenzione clandestina di Tarà 3.3.2., avesse sulla base dei mandati ricevuti una scelta di vita e di morte... o di morte sui detenuti?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: sì, sì, mi risulta, ed è stato così.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: alle volte parlo adesso con alcuni di questi soggetti...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...alcuni sono stati persino dei compagni miei...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...gli ho chiesto: "ma... ma che vi succede?".

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi l'argomento che stanno utilizzando ultimamente è che non so se adesso qui i Difensore li utilizzeranno...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...di... partecipavano ad una guerra...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e che in guerra tutto è concesso, è permesso.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e questo è un argomento che in questo momento nei... stanno portando a compimento in ARGENTINA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...è stato preso come elemento di forza...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...appunto dire che in guerra succede tutto.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ma questi contraddicono tutta la loro formazione militare in tutte le scuole...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...perché... anzitutto perché ci sia una guerra vi devono essere due eserciti che si contrappongono...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ci deve essere la parte di tutti e due contendenti un controllo del territorio perché ci potrà essere la guerra...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...altrimenti il fatto è un fatto di Polizia che si può risolvere con le forze di sicurezza.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: l'ultima... vogliamo accettare che sarà una

guerra...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: la guerra viene...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...segue le convenzioni di GINEVRA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e anche i suoi protocolli tradizionali...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che tra le altre cose è trat... nella guerra interna.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e questa guerra dev... soltanto a quelli che partecipano ma anche a quelli che si ritirano...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...alla popolazione civile...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...se l'articolo dice molto chiaramente...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...quale deve essere l'atteggiamento di una truppa...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e che noi insegniamo in tutti i nostri istituti di formazione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: forse...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: forse è la prima cosa che gli viene insegnata, quali sono le leggi di guerra e come devo essere compiute.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: per non diventare una banda di assassini armati.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: però si è aggiunto alle dichiarazioni internazionali...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...dopo la seconda guerra mondiale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...due accordi che si conoscono come il trattato di TOKYO e il trattato di NIUREMBERG.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questi trattati creano una dottrina...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e si hanno a seguire come base per giudicare responsabili.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: una dottrina di responsabilità di comando.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questa dottrina ha utilizzato... questi processi a cui ho partecipato negli STATI UNITI...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questa dottrina dice che per un... per che un Comandante sia responsabile...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...deve avere i seguenti requisiti.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: primo, che lui commetta o sappia che i suoi subordinati stanno commettendo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...o quanto meno...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...dovrebbe sapere con le informazioni... le informazioni a disposizione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che si stavano compiendo quei delitti.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: secondo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che conoscendo appunto questi reati, che misure ha preso per reprimere in tempo.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e nel caso in cui questi due requisiti basici...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...non ci siano...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ha la responsabilità tutti... hanno la

responsabilità tutti integranti... della catena di comando.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e nel caso in cui stiamo parlando la catena di comando era...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ma c'era... Comandante non poteva ignorare quello che stava avvenendo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che misura adottò per fermare una tale repressione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: DANIEL come Comandante dell'operazione..

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...meno di MASSERA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...anche meno di MASSERA che è in contatto con... con le unità che operavano...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...VILDOZA come Comandante e direttore di questa repressione...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...era quello che ordinava e comandava...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...endeva che VILDOZA era quello che usciva a fare

i sequestri e i furti...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ed erano quelli che poi facevano le torture.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: anche ASTIZ, FEBRES...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ACOSTA.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: il più famoso di tutti quanti era il TIGRE
ACOSTA...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...per la cattiveria in cui... che aveva nei
suoi... nelle sue operazioni.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: tutti questi soggetti...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...il principio della catena di comando è
chiaramente stabilito...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...nessuno ha preso nessuna misura...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...per evitare che questo continuasse ad avvenire,
ad accadere.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi facciamo finta che accettiamo che fu una

guerra anche se per me non lo è stato.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: sono responsabile allo stesso modo dei crimini di guerra come quelli che sono stati giudicati a processi di NIUREMBERG.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questi trattati di TOKYO e di NIUREMBERG...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che forma la dottrina di responsabilità di comando...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...sono stati approvati con una assemblea delle Nazioni Unite...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...assemblea che l'organo supremo delle Nazioni Unite...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e che le decisioni devono essere accettate da tutti...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...nell'anno 1948...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e l'ARGENTINA è stata segnataria di questi trattati.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi non si può eludere la responsabilità.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non so se è rimasto chiaro.

PRESIDENTE: ci sono altre domande da parte dei Difensori di Parte Civile?

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: se sono rimaste chiare le responsabilità.

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: i Difensori degli imputati?

AVV. PALLESCHI: Avvocato Palleschi, Difensore dell'imputato VILDOZA, a domanda...

AVV. MANGA: no, no, chiedo scusa, chiedo scusa...

PRESIDENTE: ah, c'è ancora l'Avvocato Manga.

AVV. MANGA: scusami!

AVV. PALLESCHI: prego!

AVV. MANGA: una integrazione, Colonnello. Con riferimento all'ultima risposta e quindi a questo sistema gerarchico. Lei come esperto di cose militari, è a conoscenza che ci fosse un regolamento interno, degli ordini di servizio o qualcosa di simile, attraverso il quale venisse disposto l'agire all'interno dell'"E.S.M.A.", in quanto campo clandestino?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: io non ho letto le disposizioni, però immagino che gli ordini erano verbali.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: perché non ci sono...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: chiedo scusa! (...).

PRESIDENTE: meglio che parli al microfono.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

AVV. MANGA: lei...

INTERPRETE: se c'erano io non le conosco ma non credo che siano esistite mai.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: perché se... sicuramente erano ordini verbali.

AVV. MANGA: lei è a... a conoscenza dei cosiddetti Plasintara?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: no, non ne sono a conoscenza.

AVV. MANGA: grazie!

PRESIDENTE: senta, l'interprete dovrebbe parlare al microfono anche quando parla in spagnolo.

INTERPRETE: ah, chiedo scusa!

PRESIDENTE: in modo che... a parte che così sente meglio il teste e in più sentiamo anche noi, chi conosce la lingua spagnola ha un riscontro.

INTERPRETE: (...).

PRESIDENTE: prego!

AVV. MAGORNO: solo per chiarire... l'Avvocato Magorno, Difensore di Parte Civile. La questione degli ordini. Volevo chiedere se lei è a conoscenza degli ordini pejò (trascrizione fonetica) chi li emanava, in che data, insomma qual era l'oggetto di questi ordini.

INTERPRETE: può ripetere la domanda per favore?

AVV. MAGORNO: se lei è a conoscenza degli ordini denominati pejò.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: no, non conosco.

AVV. MAGORNO: 404 o 504?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: sono marche di macchine di là, ma non so a cosa fa riferimento.

AVV. MAGORNO: va bene, grazie!

VOCI: (in sottofondo).

AVV. PALLESCHI: posso? Avvocato Palleschi, Difensore dell'imputato VILDOZA. Delle domande telegrafiche, quindi pregherei anche sommessamente il teste di replicare con risposte altrettanto telegrafiche. Volevo sapere, quando lei è stato arrestato, incarcerato.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: quando lei è stato arrestato, incarcerato.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: sono stato carcerato per la ribellione della...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...nell'anno 1972, sono stato in prigione per sei mesi.

AVV. PALLESCHI: nell'anno?

INTERPRETE: 1972.

AVV. PALLESCHI: '72. Questo è la prima volta?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: è la prima volta in cui sono stato arrestato.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: che sono stato in prigione.

AVV. PALLESCHI: quindi l'unica volta che è stato arrestato, incarcerato, detenuto è nel millenovecento...

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: già in tempo di democrazia per dire... quel che le sto dicendo adesso..

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...ho perso già il conto di tutte le volte che sono stato in carcere...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e ho presentato anche dei ricorsi al...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...dinanzi la Corte Suprema...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e quando ho fatto questo ricordo lo ho anche vinto.

AVV. PALLESCHI: sono più preciso. Nel biennio '76/'77 lei che ruolo, che funzioni svolgeva all'interno dell'esercito?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ero un Ufficiale di Stato Maggiore...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e avevo le mie funzioni di Stato Maggiore dell'esercito...

PRESIDENTE: chiedo scusa, dovrebbe parlare un po' più lentamente e poi aspettare prima che finisca il teste di parlare, se no si accavallano le due voci poi la trascrizione non si riuscirà a fare.

INTERPRETE: chiedo scusa!

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ero Ufficiale dello Stato Maggiore...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...presso lo Stato Maggiore Generale

dell'esercito...

AVV. PALLESCHI: perfetto! Senta, la conoscenza dell'organigramma dell'"E.S.M.A." a cui ha fatto riferimento nelle precedenti domande... nelle precedenti risposte alle domande, la conoscenza dell'organigramma dell'"E.S.M.A." a quando risale, a che periodo risale?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: dell'organigramma a cui ha fatto riferimento, quando è stato il momento iniziale in cui lei è venuto a conoscenza di quale fosse questo organigramma?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: durante il periodo denominato processo dell'organizzazione nazionale...

AVV. PALLESCHI: se può indicare gli anni.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: sono nel '76/'77/'78.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: c'erano delle versioni di quello che accadeva...

AVV. PALLESCHI: c'erano? Chiedo scusa!

INTERPRETE: c'erano delle versioni.

AVV. PALLESCHI: versioni?

INTERPRETE: versioni.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: si parlava di quello che stava avvenendo...

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: no, chiedo scusa!

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: chiedo scusa!

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: perché nessuno era ancora entrato lì.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: la prima versione di qualcuno che stava all'interno...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...me l'ha data la Signora GRAZIELLA...

AVV. PALLESCHI: chiedo scusa, un attimo!

INTERPRETE: ...che era stata prigioniera all'interno.

AVV. PALLESCHI: chiedo scusa per precisare. Lei a una precedente domanda ha detto, se non ho mal compreso, che è venuto a conoscenza di quale fosse l'organigramma dell'"E.S.M.A.", in virtù della carica che ricopriva all'interno dell'esercito argentino, quindi per ragioni di servizio.

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: non perché le fosse stato riferito come ha detto un

secondo fa, da persone che erano state internate nel campo di... clandestino.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: quindi la mia domanda precisa era questa, se lei è venuto a conoscenza di quale fosse l'organigramma dell'"E.S.M.A." per ragioni di servizio, cioè in virtù del fatto che lei era un Colonnello dell'esercito argentino e quindi per rapporti diciamo con questa struttura.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: io come Ufficiale dell'esercito argentino...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...come quello che ho detto in qualche momento...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...sono stato Professore della Scuola di Difesa Nazionale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e ho dovuto tenere un corso...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...presso la Scuola Superiore di Guerra Navale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...la Scuola di... Superiore di... com'era? Di Guerra Navale è nella stessa struttura...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...nello stesso terreno...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...della scuola...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...sta nella stessa struttura della Scuola Meccanica Armat...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...a fianco.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi io ho tenuto i corsi all'interno di questa Scuola Navale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...sono stato invitato a pranzo presso il circolo degli Ufficiali con le cariche più alte in quel momento...

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: questo anche negli anni '76/'77, aveva questi rapporti quindi di...

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: sì, sì, sì.

AVV. PALLESCHI: anche negli anni '76.

INTERPRETE: sì.

AVV. PALLESCHI: perfetto! Senta, un'altra domanda. Che lei sappia in base a notizie non apprese da altre persone,

ma per sua conoscenza diretta... per sua conoscenza diretta e quindi in ragione del servizio che svolgeva, quanti militari prestavano servizio nel biennio '76/'77 all'interno della struttura dell'"E.S.M.A." nella fattispecie e quindi anche nel centro cosiddetto clandestino che giu... invece che gestiva la predetta organizzazione?

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: quanti militari prestano il servizio, Ufficiali, Sottufficiali.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: c'era una organizzazione che era la Scuola di Meccanica con i suoi allievi...

AVV. PALLESCHI: ecco, dati numerici, cioè decine, centinaia?

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: era un gruppo molto... abbastanza numeroso.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: non posso cioè dire quanti centinaia erano.

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: all'incirca, se può dire all'incirca.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: saranno state circa duecento.

AVV. PALLESCHI: circa duece...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: che stavano in fondo in delle baracche..

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ma io sono stato presso il circolo degli Ufficiali che poi è diventato il centro di attenzione.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e al circolo di Ufficiali non avevano accesso gli allievi.

AVV. PALLESCHI: ho capito!

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: quindi il luogo esattamente dove sono stato era il circolo Ufficiali...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...che poi è divenuto centro clandestino di detenzione.

AVV. PALLESCHI: ho capito, ho capito!

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e che... ove ci sta ultimamente...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...perché è diventato un museo contro... l'apertura e se lei visita BUENOS AIRES lo può anche vedere.

AVV. PALLESCHI: senta, un'altra domanda telegrafica.

Cronologicamente, quando è stata la prima volta che lei ha appreso che all'interno della struttura gestita dall'"E.S.M.A." veniva svolta attività di repressione nei confronti dei cosiddetti clandestini...

PRESIDENTE: chiedo scusa!

AVV. PALLESCHI: ...e da chi l'ha saputo.

PRESIDENTE: deve fare le domande più spezzate, più brevi se non non fa in tempo a tradurre, poi si accavalla la voce sua con quella dell'interprete.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: come può essere in qualunque struttura anche degli Avvocati o che la nostra organizzazione lavora anche con delle informazioni che ci sono all'interno della struttura...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e noi all'interno delle Forze Armate...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...sapevamo comunque... si filtravano molte informa... molte ...zioni di quello che stava succedendo.

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: sì, certo!

INTERPRETE: non come adesso che... adesso si sa tutto quanto.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: alcune cose venivano... alcuni credevano, altri no e altri garantivano che era vero.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: perché la vita durante la dittatura non era molto facile, era abbastanza dura, difficile.

AVV. PALLESCHI: io intendevo dire se ha appreso, il Colonnello, che all'interno di questo centro clandestino, veniva svolta attività di repressione nei confronti dei cosiddetti clandestini e se il Colonnello stesso era tutt'allora in servizio.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: no, quando l'ho saputo non ero più in servizio.

AVV. PALLESCHI: perfetto! Quindi era...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ero già al di fuori delle Forze Armate.

AVV. PALLESCHI: senta, un'ultimissima domanda. Visto che il Colonnello ha, come emerso anche dalle precedenti risposte, dimostrato di essere buon conoscitore di quelle che sono oltre che le leggi e le norme, ma anche la prassi che regola... che regolava la vita militare di quel periodo, se ci può dire, quali sarebbero state le conseguenze di un'eventuale disobbedienza di un militare che era in servizio

presso l'"E.S.M.A." a un ordine ricevuto da un superiore.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: le conseguenze potevano essere addirittura imprevedibili.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: per i regolamenti dicono che bisogna ubbidire soltanto agli ordini legali.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: vuol... ciò vuol dire che se lei è un mio superiore e mi dà un ordine illegale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...io le posso dire...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...l'ordine che lei mi sta impartendo non è legale e sulla base del regolamento militare io non sono obbligato a ubbidire.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e se lei...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e se lei insiste nel volere che io ubbidisca a questo ordine che poi magari coinvolge la sicurezza di altre persone...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...io sono autorizzato a toglierla dal suo carico...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...e metterla a disposizione della giustizia militare.

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: la mia domanda era un'altra però.

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: chiedo scusa!

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: la mia domanda non era quello che avrebbe dovuto fare un militare ricevendo quel tipo di ordini...

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: ...la domanda era nella realtà del caso concreto, in base a quelle che sono le sue conoscenze, quali sarebbero state le conseguenze in quel contesto di un eventuale rifiuto di un militare a eseguire l'ordine di un superiore.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: la pri.... la mia prima risposta è stata che erano imprevedibili.

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: e può precisare che cosa significa imprevedibili?

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...(incomprensibile) di questa domanda affronto...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...situazioni di dire a questa persona che quello che mi sta dicendo è illegale...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...o altrimenti divento complice...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ...di questi terribili reati.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: e la risposta è all'interno di ognuno di noi.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: c'è un rischio.

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: le risulta... vediamo se risponde in questo mo...

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: forse è facile dire che... dovuto subire.

AVV. PALLESCHI: le risulta che un militare in servizio in quel periodo di cui stiamo parlando, quindi nel biennio '76/'77 presso la struttura dell'"E.S.M.A.", ove si fosse rifiutato di eseguire un ordine di un superiore rischiava di essere passato per le armi? Le risulta in...

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: no.

AVV. PALLESCHI: non le risulta.

GARCIA J. L.: (...).

AVV. PALLESCHI: perfetto! Ho terminato, Presidente!

AVV. POERIO: Avvocato Poerio. Vorrei solamente che precisasse, perché può darsi anche che io non abbia capito. Si parlava di... di... tipografie nelle quali venivano stampati documenti delle quali... e venivano assegnate delle nuove identità anche ai prigionieri, questo è quello che io ho capito, vorrei che lui confermasse o meno.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

AVV. POERIO: anche ad alcuni prigionieri che avevano accettato di collaborare, pur di non essere uccisi per essere infiltrati nelle... ed essere rimessi nelle file dei potenziali sovversivi.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: questi documenti non erano soltanto per i prigionieri che collaboravano.

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ma erano anche per gli stessi elementi

dell'organizzazione dell'"E.S.M.A."...

AVV. POERIO: no, no, ma io, volevo proprio invece che lei entrasse nel particolare dei prigionieri che collaboravano, perché volevo sapere appunto se poi queste persone tornavano in libertà con una... con una diversa identità.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: era questo per assumere altre... un'altra identità.

GARCIA J. L.: (...).

AVV. POERIO: non ho capito, scusi!

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: dice che i documenti erano soltanto per assumere un'altra identità.

AVV. POERIO: sì, sì, per assumere un'altra identità, appunto, certo. Ma volevo sapere appunto questo, se era uso quello di assegnare una nuova identità a dei... a dei detenuti che poi venivano mandati a infiltrarsi di nuovo tra quelli che loro ritenevano sovversivi per assumere delle informazioni.

INTERPRETE: (...).

GARCIA J. L.: (...).

INTERPRETE: ci sono dei casi in cui è successo.

AVV. POERIO: è successo.

GARCIA J. L.: (...).

AVV. POERIO: benissimo, non ho altre domande!

AVV. MILANI: nessuna domanda, Presidente, sarebbero delle inutili ripetizioni quindi faccia la Corte questo...

PRESIDENTE: possiamo liberare il teste ringraziandolo.

INTERPRETE: (...).

PRESIDENTE: altri due ce ne sono?

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: sì. Allora facciamo una pausa di una mezz'oretta e poi riprendiamo, va bene! (Sospensione).-

ALLA RIPRESA

ESAME DEL TESTE TENENTE URIEN JULIO CESAR.-

PRESIDENTE: Buongiorno, si può accomodare, può dare le generalità e poi far leggere la formula!

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sono JULIO CESAR URIEN, sono nato a SAN FERNANDO, ARGENTINA, il primo gennaio del 1950 (...).

URIEN J. C.: (assolta formula di rito).

PRESIDENTE: prego Pubblico Ministero!

P.M.: allora, Signor URIEN, lei proviene da una famiglia di militari...

INTERPRETE: (...).

P.M.: ...e mi risulta che è stato anche lei militare,

vuole dire quando è entrato in Accademia Navale?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: esattamente Tenente di parata della Marina Argentina in congedo.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...provengo da una famiglia di militari.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...mio nonno era Generale dell'esercito...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...o anche degli zii militari, appartenenti all'esercito...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e ho anche un fratello che è Capitano dell'Esercito.

P.M.: quando è entrato nella carriera militare?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: a gennaio del 1968 sono entrato a... presso l'Accademia Navale di RIO SANTIAGO.

P.M.: che cosa ricorda degli anni, diciamo degli addestramenti, se può dirci come si è svolta la sua vita militare.

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: i primi anni, dal '68 al '70 si è trattato di istruzione militare...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...combattimenti regolari secondo le norme della Seconda Guerra Mondiale...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...a partire dall'anno 1970...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...l'istruzione militare cambia...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e si concentra nella dottrina di sicurezza nazionale...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...che è orientata alla repressione popolare...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...in questo contesto, quando siamo diplomati, nell'anno 1982...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...sono stati promossi di corsi di istruzione...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...nei quali Ufficiali...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...ehm... venivano torturati e questo faceva parte dell'istruzione che ricevevamo...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e quanto meno nei casi in cui io ho partecipato.

P.M.: ecco, dove avvenivano questi addestramenti, dove venivano portati?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: questi addestramenti venivano fatti già presso l'unità di combattimento...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e sia nella terra del fuoco, sia che basi navali di PUERTO...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...DEL GRANO...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...si utilizzava già a quell'epoca l'istruzione... si utilizzava le truppe francesi in ALGERIA...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e c'era... c'era anche il film della "BATTAGLIA DI ALGERI"...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...dove la tortura viene utilizzata...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...come arma di combattimento.

P.M.: quindi praticamente la visione di questo film rientrava come dire nell'attività didattica per voi giovani?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì, esatto!

P.M.: uhm!

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: e questo si faceva in presenza di Sacerdoti delle Forze Armate dell'italiato... Castrense.

P.M.: lei ha avuto modo di conoscere ALFREDO IGNACIO ASTIZ?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì, eravamo della stessa promozione e ci siamo diplomati lo stesso anno.

P.M.: quindi era compagno di corso in pratica?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: compagno di corso, sì.

P.M.: quand'è che ha maturato la decisione di prendere le distanze diciamo da questo tipo di addestramenti e di sistemi?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: durante tutto l'anno 1972...

URIEN J. C.: (...).

VOCI: (in sottofondo).

INTERPRETE: io o lui?

VOCI: (in sottofondo).

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: le Forze Armate ci indicavano fundamentalmente alla repressione interna...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e ad ottobre, novembre del 1972...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...l'armata comincia a creare e a promuovere quelle che sono i gruppi di Tarà, i gruppi operativi.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...che difendevano il servizio di Intelligence Navale...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...il cui obbiettivo era sequestrare i militanti popolari di base...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...portarli presso la scuola di Meccanica Marina...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...per estorcere delle informazioni...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e quando si comincia a fare questo lavoro...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...l'unita militare a cui era assegnata questo...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e presso la quale c'ero anch'io...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...ci siamo ribellati a questo modo di agire...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e a causa di questa sommossa...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...cerca... e... siamo stati arrestati circa diciassette Ufficiali e più di cinquanta Sottufficiali...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e abbiamo recuperato la nostra libertà quando ci sono state delle... delle elezioni democratiche nel nostro paese...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...il 25 maggio del 1973.

P.M.: praticamente quando ci fu l'amnistia per i prigionieri politici diciamo.

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì.

P.M.: senta, voglio tornare un attimo indietro, lei ha parlato, ma io non le ho chiesto nello specifico, questi addestramenti ai sequestri, alle torture in che cosa consistevano e poi che tipo di torture in

pratica dovevate imparare e praticare tra voi stessi, se ho capito?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: in realtà non è che noi riceviamo delle istruzioni per torturare, venivamo torturati noi stessi...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e perché, se poi siamo stati fatti prigionieri e... saremo stati torturati.

P.M.: cioè, per capire meglio, che facevano?

INTERPRETE: (...).

P.M.: si formavano due squadre, noi siamo i sovversivi, voi siete i militari?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: e... teoricamente il nemico che affrontavamo erano i sovversivi...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...ci facevano vedere dei filmati in cui si vedeva come si torturava e li ha presi per caso i francesi contro gli algerini.

P.M.: sì, ho capito! Ma in questa simulazione i sovversivi erano loro stessi compagni d'arma?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì, è esatto!

P.M.: era abbastanza ovvio, ma diciamo anche le cose ovvie perché non fa male. Nel '72 invece lei dice viene arrestato con il rientro di PERON, suppongo, perché quello è il periodo.

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì, esatto!

P.M.: per poi essere liberato, lo ha detto prima, il 25 maggio del '73, quando c'è l'amnistia per i prigionieri politici, ma poi è stato reintegrato nella carriera militare o è rimasto ancora fuori dalla carriera militare?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: dopo l'amnistia del 25 maggio del '73...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...sono rimasto a disposizione...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...non avevo più le mansioni.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: il primo luglio '74, quando muore il generale PERON...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e mi fanno stare in ritiro obbligatoriamente.

P.M.: quindi, sostanzialmente prima c'era stata una specie di sospensione e poi invece è stato radiato diciamo dalla...

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: esatto!

P.M.: come ha appreso, prima ha accennato a questo "Gruppo de Tarèa 3.3.2." dell'"E.S.M.A.", lei come ha appreso dell'esistenza di questo gruppo?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: nell'anno 1975 venne reso nuovamente...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...durante tutto... tutta la dittatura militare sono stato in carcere...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...in diversi carceri del paese...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...mentre ero prigioniero...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...attraverso informazioni di familiari...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...abbiamo saputo come agivano i "Gruppi di Tarèa", i gruppi operativi...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e nell'anno 1981/'82 sono venuto a conoscenza...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...quando compare il nome di ALFREDO ASTIZ...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...che... ho saputo che era un membro di "Gruppi di Tarèa".

P.M.: lei durante gli anni del golpe, diciamo dal '76 in poi, dove si trovava?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sono stato in diversi carceri, alla 9 de LA PLATA...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...poi in questi carceri del paese come sono resistenza...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...a gennaio '77, quando ero a LA PLATA...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...sono stati creati i "padiglioni della morte"...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...nel 27 gennaio del 1977...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...mi prelevano per fucilarmi...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...insieme ad altri prigionieri politici...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...di tutti quelli che prelevarono l'unico sopravvissuto sono stato io, gli altri sono stati fucilati...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e questo per una questione di rapporti familiari...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e poi sono stato ancora prigioniero fino al 1983.

P.M.: che lei sappia, il suo caso, cioè di un militare di carriera che prima del golpe assume un atteggiamento diciamo di rifiuto di quelli che sono i sistemi a cui vengono addestrati, è stato un caso isolato o ci sono altri suoi colleghi che hanno fatto una scelta analoga?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ci sono stati altri militari...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...il secondo corpo dell'esercito, che già nel 1972...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...utilizzava apertamente l'adozione di sicurezza

nazionale.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...quando sono arrestato io, la Marina ha arrestato anche altri quindici Ufficiali...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e circa quaranta Sottufficiali...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...perché ci eravamo opposti a gente, a degli ordini che andavano contro il regolamento.

P.M.: ecco, può spiegare bene, ce l'ha già detto in parte GARCIA, questa che per noi è un termine un po' strano "dottrina della sicurezza nazionale", in pratica come la spiegherebbe?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: e... la "dottrina di sicurezza nazionale" cambia quello che è l'ipotesi di guerra...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...anziché fare... difendere la sovra... contattata da un paese estero, straniero...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...questa dottrina mira ad attaccare i settori popolari, ad aggredire i settori popolari...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...violando così tutti i principi democratici...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: in quel periodo, l'anno 1969...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...avvengono le grandi ribellioni popolari...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...contro la dittatura militare...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...prospettando un'uscita democratica e il ritorno di PERON.

P.M.: praticamente, se ho capito bene, un esercito addestrato non più contro un ipotetico, eventuale nemico esterno, ma contro un nemico interno, chi era questo nemico interno nella cultura militare dell'epoca?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: principalmente era il popolo argentino che aveva... che aveva una identità peronista...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...tutto quello che significava organizzazione popolare sociale...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e la resistenza contro la dittatura che portavano avanti alcuni settori, lavoratori, studenti, operai.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e molti si erano organizzati in organizzazioni rivoluzionarie.

P.M.: senta, lei è entrato all'Accademia Navale giovanissimo, ha detto nel '68, è del '50, quindi aveva 18 anni, e proveniva anche da una famiglia di militari, quindi suppongo non necessariamente rivoluzionari, una famiglia con certe idee, diciamo così, medio borghesi, cos'è scattato in lei? Cioè lei è sotto sotto un marxista di quelli cattivi o semplicemente era una persona che ha trovato difficile fare propri dei sistemi disumani?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: la mia formazione è cattolica...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...nazionale...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...non marxista...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e di principi etici.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: bisogna tenere conto che in quel momento i settori della chiesa...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...che non era marxista, venivano anche essi repressi.

P.M.: ho capito! Io non ho altre domande, grazie!

PRESIDENTE: da parte dei Difensori di Parte Civile, Avvocato De Figueiredo!

AVV. DE FIGUE.: sì Presidente, alcune domande, la prima domanda è questa: da quello che ho capito, il teste come prima destinazione dopo l'Accademia Navale venne inviato a reparti di fanteria di Marina o sbaglio?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì, esatto!

AVV. DE FIGUE.: ricorda qualche particolare tipo di esercitazione relativo compiuto quale Ufficiale dei reparti di fanteria di Marina?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: l'addestramento era all'inizio dell'anno 1972...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...abbiamo preso qualche città, compreso PUERTO MADI (sembra dire)...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...per esercitarci nella lotta contro la sovversione...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...prendiamo i cittadini...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e poi parte di questa pratica facciamo delle perquisizioni... entravamo nella case.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: altri esercizi erano per esempio prendere le fabbriche.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: portavamo fuori gli opera... i lavoratori per la repressione.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: quindi la repressione era apertamente contro il popolo, non contro le organizzazioni sovversive.

AVV. DE FIGUE.: l'esercitazione era stata pianificata ed era stata comunicata prima dell'esecuzione agli Ufficiali?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì.

AVV. DE FIGUE.: lei ha detto che stava per essere fucilato.

INTERPRETE: (...).

AVV. DE FIGUE.: per quello che lei sa, vi sono stati altri appartenenti all'armada che hanno o rischiato o sono stati effettivamente passati per le armi?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì.

AVV. DE FIGUE.: ricorda dei nomi?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: durante l'anno '76, '77, diversi Ufficiali si sono ribellati insieme a me...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...alcuni furono assassinati, altri sono a tutt'oggi dei "Desaparecidos"...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e sono passati attraverso la scuola di Meccanica della Marina.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...il Tenente di vascello CARLOS LEVRON (trascrizione fonetica).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: e guardia Marina MARIO GALLI...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e il capo secondo JUAN DOMINGO TEFERINA (trascrizione fonetica).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e altri Ufficiali che non erano vincolati alla nostra sommossa...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...come il caso del Tenente della Marina DEVOTO...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...che fa chiedere in merito alla scomparsa di suo suocero...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...venne arrestato e a tutt'oggi è un "Desaparecidos".

AVV. DE FIGUE.: lei ha detto di essere stato imprigionato e che non venne fucilato per le sue relazioni familiari, ma durante la sua prigionia ebbe qualcuno dei vertici dell'armada prese contatto con lei?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: nel marzo del 1973, quando sono stato nella prima prigionia...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...nella Prigione Militare MADDALENA.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...mi è venuto a far visita un Capitano di vascello.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...non ricordo il nome.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...in quel momento ero in una cella...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...mi hanno prelevato e mi hanno portato

all'ufficio del direttore.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e mi hanno lasciato da solo con questo Capitano che mi era venuto a trovare.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...mi ha salutato, perché mi voleva conoscere...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e mi ha detto che siccome c'era stato il trionfo elettorale di ACAMPORA...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e fu esattamente l'11 marzo del '73...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...mi venne a chiedere se noi avremmo fatto la rivoluzione in ARGENTINA.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: allora mi disse...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...che la Marina non l'avrebbe permesso...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e che era disposta...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...ad uccidere un milione di persone...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e si congedò di me e andò via.

AVV. DE FIGUE.: lei prima ha parlato del Tenente DEVOTO, e...

conosceva qual era la famiglia a cui si era legato
il Tenente DEVOTO, con chi si era sposato?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: e ho saputo dopo che era la famiglia BETTINI.

AVV. DE FIGUE.: che posizione aveva il suocero del Tenente DEVOTO
nella città di BUENOS AIRES?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: e... il suocero era un Avvocato molto noto e di
prestigio nella città de LA PLATA.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...ed era stato sequestrato ed era scomparso, era
un "Desaparecidos".

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...dopo... appunto, fu andato... è andato a
chiedere al comando in capo...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...quale era stata la sorte del suo suocero, che
appunto era scomparso...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...la seconda volta che andò a chiedere fu... venne
arrestato e... da allora è scomparso.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: e poi da commenti... da questi conoscenti io sapevo

che la famiglia BETTINI è stata perseguitata...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...anche economicamente, insomma.

AVV. DE FIGUE.: cosa sa dei trentatre orientares?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: i trentatre orientali sono trentatre Ufficiali dell'esercito...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...tra i quali c'era mio fratello...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...che sono stati allontanati dall'esercito...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...dal Presidente Generale GALTIERI...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...per non essere d'accordo con la dottrina di sicurezza nazionale che le Forze Armate stavano portando avanti...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...lo hanno praticamente cacciato via dall'esercito.

AVV. DE FIGUE.: conosceva qualcuno di queste persone?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì, uno di loro era mio fratello...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...altri Ufficiali...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...conoscevo diversi di loro prima per la promozione di mio fratello.

AVV. DE FIGUE.: una domanda di carattere generale, però anche personale, la giunta militare ha sempre parlato di guerra sporca, allora la domanda personale: per lei che cos'è l'onore militare?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: l'onore militare è vincolato a valori morali...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...è mai un militare che rifiuta questo codice può accettare degli ordini...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...che vadano contro la condizione umana e... contro il bene del servizio che si rende...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e nel mio caso concreto piuttosto che adempiere a quegli ordini mi sono ribellato...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...nel caso dei trentatré orientali...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...che sono stati allontanati dall'esercito,

radiati, perché non sono stati disposti ad adempiere a questi ordini...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e che attentavano anche contro il codice militare.

AVV. DE FIGUE.: grazie, ho finito Presidente!

PRESIDENTE: Avvocato Gentili!

AVV. GENTILI: Avvocato Gentili Difensore di parte civile, lei ha detto di essere stato addestrato ad alcuni tipi di torture, il P.M., il Pubblico Ministero ha chiesto genericamente, vorrei che riferisse nello specifico quali torture?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: siccome si riferisce alle torture che noi subivamo come parte dell'addestramento, dell'istruzione.

AVV. GENTILI: sì.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...c'era quella denominata sottomarino.

AVV. GENTILI: puoi spiegare cosa vuol dire?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: e... sottomarino vuol dire che ti mettevano la testa dentro l'acqua...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...poi c'era anche il sottomarino asciutto, che era fatto con delle buste di nailon.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...poi ci appendevano a quello che chiamavano... apice di squartamento, quello che ci facevano...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e poi la picana elettrica, con telefono di campagna...

AVV. GENTILI: grazie! Lei è stato detenuto, dopo il colpo di Stato del '76, è stato detenuto come prigioniero politico e ha detto di alcune fucilazioni, le chiedo se le risultano sequestri estesi anche ai familiari?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: voglio chiarire quando io sono stato tenuto prigioniero, ero tenuto prigioniero in maniera legale diciamo, non ero in un campo di concentramento clandestino.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...ed eravamo a disposizione del potere esecutivo nazionale...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e a partire dal primo gennaio del 1977...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...in tutte le carceri del paese venne creata...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...venivano creati i padiglioni della morte...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e in quei padiglioni eravamo una specie di ostaggi...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...quando nel territorio nazionale veniva commesso qualche attentato contro un membro delle Forze Armate...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...ci prelevavano...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e a molte delle persone che componevano i padiglioni della morte le fucilavano.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: il mio caso è stato nel gennaio del 1977...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...in quella occasione hanno prelevato e hanno fucilato...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...quattro prigionieri...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e altri che li liberavano, li... sequestravano... alla porta... sulla porta e a

tutt'oggi risultano "Desaparecidos".

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: e... i vari parenti dei prigionieri...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...erano insieme a me...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e oggi sono dei "Desaparecidos"...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...fra cui la madre di JOSE BRONTES (trascrizione fonetica), che era un prigioniero politico...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e il fratello di un altro prigioniero, ERNESTO FIGUANUEVA (trascrizione fonetica), e così via tanti altri.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: quando ero prigioniero...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...sono stato anche insieme a DANTE GULLO...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...nella prigione di SIERRA CICA...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e lì ho saputo della scomparsa della madre.

AVV. GENTILI: oltre a fucilazioni esistevano anche delle forme di pressione psicologica come le finte fucilazioni?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: a partire dal '78 le... le fucilazioni nelle carceri non ci sono più.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...a parte la presenza dell'internazionale... della "CROCE ROSSA" internazionale...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e quindi si concentrano nella repressione psicologica....

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e questo porta al risultato che nel 1979, 1980...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e... ci sono molti casi di suicidi...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...di prigionieri politici.

AVV. GENTILI: lei ha parlato della conoscenza con ASTIZ, evidentemente avete seguito delle vie diverse, in una precedente dichiarazione, forse mal tradotta, lei ha detto che ASTIZ, a differenza di lei, ha seguito una politica pianificata, vuole, se la frase è esatta, chiarirla meglio? Se la frase è inesatta abbandono la domanda.

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: è vero che ASTIZ continuò poi con una politica pianificata dalla Marina.

AVV. GENTILI: ultima domanda, mi risulta che lei sia stato reintegrato pienamente con una cerimonia particolarmente solenne alla presenza dei massimi dirigenti militari, se è vero può descriverla?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

AVV. GENTILI: una pubblica reintegra con il massimo onore?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: il 17 novembre del 2005...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...nel salone bianco della casa del Governo...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...sono stato reintegrato con un decreto presidenziale...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...con il quale tre Ufficiali...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...che c'eravamo rivelati nella Scuola di Meccanica della Marina nel 1972...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...siamo stati reintegrati...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e ci sono stati concessi due gradi in più...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e... ovvero da Guardia Marina sono passato a Tenente di fregata e... in congedo.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...c'era la presenza dei capi più alti delle Forze Armate.

AVV. GENTILI: grazie!

AVV. MILANI: Presidente, Signor URIEN Avvocato Milani Difesa degli imputati, solo qualche piccolissimo e semplicissimo chiarimento, soprattutto a livello temporale, è possibile che sia sfuggito a me. Io vorrei sapere con esattezza il periodo in cui lei è stato arrestato e quindi mantenuto all'interno di un carcere.

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: dal maggio del 1975...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...al Governo di... di ISABEL PERON...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...in un contesto nel quale agiva anche la triplice A...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...fino al mese di ottobre del 1983.

AVV. MILANI: quindi è corretto dire che specificatamente nel momento del golpe, del corpo di stato del 24 marzo '76, lei era ristretto in un carcere, evidentemente?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì, nella...

AVV. MILANI: perfetto.

INTERPRETE: ...nella casa di DEVOTO.

AVV. MILANI: un altro chiarimento, le esercitazioni a cui lei ha fatto riferimento, mi riferisco alle terribili esercitazioni che ha appunto raccontato, e quindi a questi episodi di tortura, sono antecedenti al corpo di stato del '76 e quindi antecedenti alla data in cui lei è stato arrestato?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì, sono...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...antecedenti... che appartengono alla dittatura precedente del Generale LANUSSE.

AVV. MILANI: comunque sono anteriori. Un'altra domande altrettanto breve, io non ho capito in che modo lei è venuto a sapere di episodi di... appunto "Desaparecidos" internati in queste strutture, mi

pare di aver capito, ma è probabilmente una mia cattiva interpretazione, che lei è venuto a sapere di questi episodi quando stava in carcere, perché in queste strutture, appunto, convogliavano anche dei "Desaparecidos", è corretto?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: a partire dal '76, quando ero prigioniero...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...sono arrivati alcuni prigionieri che hanno... nell'arco di tempo dei "Desaparecidos".

AVV. MILANI: ecco, quindi in buona sostanza possiamo dire che questi "Desaparecidos" ovviamente sono stati appunto rinchiusi comunque... e dico carcerati in queste strutture dove stava lei e, dico, successivamente al golpe del '76, quindi dopo il colpo di Stato del '76?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì, durante la dittatura, dopo il '76.

AVV. MILANI: perfetto! Un'ultima domanda, se può ripetere, mi perdoni ancora una volta, in che modo ha conosciuto DANTE GULLO e come... e quindi anche in che periodo esattamente e come è venuto a sapere della scomparsa della madre di DANTE GULLO, ANGELA MARIA

AIETA?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: a DANTE GULLO l'ho conosciuto nel '75, perché era un dirigente della gioventù peronista.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sono stato con lui nello stesso padiglione, nel Carcere di SIERRA CICA...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...a partire dall'anno 1977.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: durante mo... per molti anni abbiamo condiviso lo stesso padiglione...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...lui usciva in libertà il 18 ottobre dell'83, ovvero un giorno dopo di me.

AVV. MILANI: si ricorda in che anno DANTE GULLO le ha riferito della scomparsa della madre?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: non ricordo bene.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: so che ha anche un fratello scomparso...

URIEN J. C.: (...).

AVV. MILANI: non può comunque dire con certezza l'anno con cui

DANTE GULLO ha riferito questa notizia a lei?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: e... l'ho incontrato dopo... a partire del '77.

AVV. MILANI: okay, grazie, non ho altre domande!

AVV. POERIO: una sola domanda, mi scusi! Vorrei brevemente tornare sul motivo per cui lei è stato... è stato arrestato e ha rischiato anche la fucilazione, cioè che lei, come ha detto, si è ribellato e ha anche riferito di altri suoi colleghi militari che sono stati giustiziati e sono spariti solo per aver chiesto informazioni su persone scomparse. Ora la mia domanda è questa: in questo periodo del golpe militare c'era un certo grado di discrezionalità nel adempiere agli ordini, oppure comunque i militari sapevano che un'eventuale disobbedienza ad un ordine se... ancorché illegittimo, perché prevedeva quindi trattamenti disumani o comprende... prevedeva degli omicidi e...

PRESIDENTE: è troppo lunga la sua domanda, la deve spezzare, come fa se no l'interprete.

AVV. POERIO: ah, sì! Allora riassumo, se l'interprete intanto mi vuole aiutare, la disobbedienza ad un ordine...

INTERPRETE: (...).

AVV. POERIO: ...avrebbe comportato in questo periodo del golpe militare il rischio della vita per il militare che disobbediva ad un ordine?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì.

AVV. POERIO: e... non ho altre domande!

PRESIDENTE: volevo sapere, lui ha detto che è stato detenuto insieme a delle persone che poi sono scomparse, no, insieme ai "Desaparecidos"...

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì.

PRESIDENTE: se è stato ristretto in un carcere normale o in un carcere segreto?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: no, presso un carcere normale.

PRESIDENTE: quindi anche queste persone, che sono poi scomparse, erano ristrette in carceri normali?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: certo!

PRESIDENTE: era una eccezione oppure valeva per tutti questo?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: no, si trattava di eccezioni.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: la stessa cosa che... le fucilazioni in un carcere.

PRESIDENTE: come mai avevano questo trattamento diverso? Perché dai testi che abbiamo già sentito invece abbiamo appreso che la maggior parte delle persone venivano ristrette in carceri segreti, in luoghi non adibiti normalmente a carcere.

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: perché le persone che eravamo all'interno di questi carceri normali eravamo state arrestate qualche mese prima del colpo di Stato.

PRESIDENTE: poi dai testi che abbiamo già sentito abbiamo appreso anche che gli Ufficiali che non volevano seguire le direttive impartite dai superiori potevano dimettersi, quindi senza incorrere in sanzioni.

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: e... questo è per esempio il caso dei trentatré orientali, è il caso per esempio dei trentatré orientali.

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: da qui c'è anche il fatto di mio fratello, che non era d'accordo con la dottrina di sicurezza nazionale ed era tenuto in disparte...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...nei carceri è stato radiato.

PRESIDENTE: sì, come mai lui ha avuto un trattamento diverso, insomma, lui in che cosa si è distinto rispetto agli altri, a quelli che invece si sono potuti licenziare e basta, senza essere puniti in altro modo?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: perché dopo la sommossa militare...

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ...e... sono diventato un militante politico.

PRESIDENTE: quando questo?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: ehm... dopo la sommossa.

PRESIDENTE: quindi lui aveva manifestato delle idee politiche e aveva svolto un'attività politica, quindi aveva aderito a dei movimenti politici, è per questo che è stato arrestato?

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

INTERPRETE: sì, sì, la gioventù peronista.

PRESIDENTE: abbiamo concluso, non ci sono altre domande, possiamo liberare il teste?

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: la ringraziamo, è concluso l'esame!

INTERPRETE: (...).

URIEN J. C.: (...).

P.M.: una conferma Presidente, l'udienza del 30 e non del 29.

PRESIDENTE: sì, ieri avevamo sbagliato nell'indicare il 29 di novembre, invece possiamo fare il 30 di novembre, perché il 29 avremmo già quell'altro processo, quindi le altre date rimangono tutte uguali, soltanto il 30 al posto del 29, quindi il rinvio è al 19 di ottobre.

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: sì, quali testi verranno sentiti il 19, secondo il programma già stabilito?

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: va bene, il Pubblico Ministero già sa quali sono i testi convocati per il 19?

P.M.: ah, per il 19 ci sarebbero TORRES MOLINA e BAGNASCO, per il 20 DUHALDE, MORENO OCAMPO con un punto interrogativo, e NORMA BERTI.

PRESIDENTE: nel caso di indisponibilità di un teste può essere

sostituito, fate in tempo?

P.M.:

va bene, sì!

PRESIDENTE:

va bene, l'Udienza è tolta!

La presente trascrizione è stata effettuata dalla O.F.T. (Cooperativa servizi di verbalizzazione) a r.l. ROMA - ed è composta di nn. **193** pagine.

**per O.F.T.
Natale PIZZO**